IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 279. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì, 10 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

I socialisti tedeschi

Il Congresso dei socialisti tedeschi a Stuttgart ha dimostrato chiaramente, quanto sieno profonde le divergenze tra i rivoluzionari e gli evoluzionisti ossia tra coloro che credono più consentaneo agli interessi del partito, per dirla con una frase tedesca caratteristica, di " mettere apertamente fuori lo straccio rosso „ e coloro i quali ritengono che il partito possa e debba raggiungere i suoi scopi e far trionfare il suo programma, mediante l'evoluzione lenta e pacifica.

Fautori di quest'ultima tattica furono al Congresso di Stuttgart, Vollmar e Auer, mentre che due donne — la signora Zethin e la sig.na D.r Rosa Luxemburg — che al Congresso furono subito battezzate " le due delle tre Parche „ *(die zwei von den drei Parzen)* tanto erano poco piacevoli di aspetto e di forme, e tanto sembravano vere Furie — sostennero la necessità di adottare il programma di azione.

Il fenomeno di questo nuovo genere di femminismo che, per opera di quelle due signore si è manifestato al Congresso di Stuttgart, non fu accolto, a dir vero, con grande entusiasmo, e molti congressisti diedero prova di ben scarso sentimento cavalleresco verso il sesso debole (nel caso concreto non si poteva parlare di bel sesso) fischiando ed insultando le due paladine della rivoluzione sociale, e taluni persino prendendole a spintoni per impedire loro di recarsi alla tribuna.

Quantunque le signore Zetkin e Lussemburg ricordino le donne francesi che presero tanta parte alla prima rivoluzione francese ed il fenomeno non sia quindi trascurabile; in Germania si crede che il debutto poco felice delle due dame e più ancora l'accoglienza abbastanza ostile fatta loro al Congresso, non tenteranno le donne socialiste tedesche ad imitarne l'esempio.

In quanto poi alle divergenze sulla tattica che il partito socialista deve seguire in avvenire, esse, per quanto si sieno manifestate al Congresso in modo rumoroso e qualche volta violento, non illudono alcuno in Germania. Poichè alla fin fine, poco importa se lo straccio rosso viene messo apertamente fuori o tenuto gelosamente nascosto, dal momento che quel partito tende alla distruzione dell'attuale ordine sociale.

La divergenza tra socialisti rivoluzionari ed evoluzionisti, ricorda — per attenersi ad un esempio di attualità — la scissura tra i vecchi czechi moderati, ed i giovani czechi radicali in Austria.

La stessa linea di demarcazione esiste tra vecchi e giovani socialisti: ma come i due gruppi degli czechi, non ostante l'apparente diversità di programma, sono pienamente concordi quando si tratta di combattere pei loro diritti — veri o presunti — contro i tedeschi così rivoluzionari ed evoluzionisti sarebbero concordi il giorno del capitombolo dell'attuale ordine sociale predetto anni sono da Bebel.

Perciò la stampa tedesca moderata è concorde nel sostenere che i partiti cosiddetti " borghesi „ avrebbero torto di lasciarsi illudere dalle apparenze e di deporre le armi, anche se nel partito socialista prevalesse la tattica dell'evoluzione pacifica.

Più di questa questione puramente accademica merita attenzione una preziosa confessione fatta al Congresso da Vollmar, una delle teste migliori e dei caratteri più sinceri e leali del partito socialista in Germania.

Vollmar confutando l'asserzione espressa al Congresso che i socialisti possano conquistare da un giorno all'altro il potere in Germania soggiunse francamente:

" Non potrebbe toccare alla democrazia sociale in Germania una maggior aventura *(nichts Unglücklicheres passiren)* che le cadesse in mano il potere in un momento in cui essa non ha la maturità e la capacità politica di mantenerlo e di esercitarlo.

Con questa dichiarazione che si eleva ad una immensa altezza, sul livello delle discussioni banali con cui i compagni al Congresso, cercavano di ammazzare il tempo., Vollmar ammette indirettamente che l'impossibilità per il socialismo, di mantenere e di conservare il potere — dato che esso riesca ad afferrarlo — sta più che nell'ordine delle cose, nel carattere dell'uomo, essendo impossibile mutare radicalmente questo carattere, e sopprimere non solo l'egoismo e le altre passioni umane, ma far cessare le diversità nell'intelligenza, nel temperamento, nella diligenza ecc. che determinarono appunto da quando il mondo è mondo le differenze sociali.

Ma lasciando stare questa questione puramente accademica, dopo la dichiarazione di Vollmar, viene fatto di chiedersi: se un partito organizzato potentemente come è quello socialista in Germania, non ha di gran lunga — come ammette uno dei suoi capi più illuminati — la maturità e la capacità politica, di mantenere e di esercitare il potere, che cosa si dovrà dire di un partito debole, disorganizzato, senza un programma chiaro e nettamente stabilito, in una parola, di un partito ancora allo stato embrionale come è il socialista in Italia?...

Politica e Diplomazia

— **Londra** — Il *Daily Mail* ha da Capetown che il Raad del Transvaal ha deciso di mettere in vigore il protocollo della legge militare, che obbliga il Transvaal e lo Stato libero di Orange a prestarsi assistenza reciproca nel caso di attacco esterno.

— **Londra** — E' probabile che il barone de Courcel, giunto qui per presentare le lettere di richiamo che pongono fine alla sua missione di ambasciatore presso questa Corte, differisca la presentazione fino al ritorno della Regina dalla Scozia.

— (S) **Le Mans**, 9 — In un banchetto offerto al ministro dell'agricoltura, Viger, Cavaignac fece un caldissimo brindisi all'esercito ed al generale Mercier.

— **Sofia** — La notizia di una crisi ministeriale coll'avvento al potere del sig. Radoslavoff, uno dei capi dell'opposizione, sono prive di fondamento.

Il principe Ferdinando non ha alcuna intenzione di separarsi dal sig. o: Stoiloff.

— **Belgrado** — Si parla di nuovo della eventualità della partenza dalla Serbia dell'ex-Re Milano e della costituzione di un gabinetto progressista col signor Novakovitch o di un gabinetto radicale col generale Gruitch.

— **Costantinopoli** — Il Kedive aspetterà qui l'arrivo dell'Imperatore Guglielmo a cui il Sultano lo vuole presentare in persona.

Parigi, 9, ore 18,25. — Il *Journal des Débats* dice che la rinunzia dell' Imperatore Guglielmo alla visita in Egitto indica che la Germania intende di restare estranea alla questione del Nilo.

Un discorso di Méline.

(S) **Epinal**, 8. — L'ex presidente del Consiglio, Méline, presiedendo un banchetto dell'Associazione fraterna dei ferrovieri, pronunciò un discorso in cui fece l'elogio della cooperazione.

Tracciò quindi un quadro della situazione attuale della Francia, dimostrando come questa sia divisa all'interno dalla recrudescenza delle passioni politiche ed indebolita all' estero dagli attacchi contro le istituzioni che costituiscono la sicurezza della nazione.

Terminò paragonando la sua politica di pacificazione all'attuale politica di combattimento.

LE PENSIONI

Cotesto del debito vitalizio è, senza dubbio, il punto più debole della finanza italiana, il pericolo più prossimo per la sua solidità.

Nel volgere di pochi anni il carico dell'erario per le pensioni è salito da sessantacinque ad ottanta milioni e presto, se non si porrà un efficace freno al suo movimento di ascesa, toccherà i cento milioni.

Tutti i ministri, i quali si sono succeduti al governo del Tesoro nell'ultimo decennio, si sono preoccupati della cosa ed hanno avviato studi, preparato progetti, attuato provvedimenti.

Ma i molti studi ed i diversi progetti o si perdettero per via prima di arrivare alla Camera o furono travolti dalle crisi ministeriali e parlamentari; ed i pochi provvedimenti approvati ed eseguiti si sono mostrati alla prova insufficienti.

Intanto il capitolo delle pensioni ha continuato ad aumentare e le legittime ansie dei Ministri del Tesoro sono aumentate di pari passo.

L' on. Luzzatti, nella discussione dei bilanci 1897-98, prendendo motivo dal nuovo e più straziante grido di allarme sollevato dall'on. Rubini, si era impegnato a proporre con sollecitudine una risoluzione, la quale tagliasse la testa, una volta per sempre, al toro.

Ma l' on. Luzzatti è passato e la risoluzione promessa non è venuta. Egli si era limitato a taglieggiare sulle pensioni degli ufficiali, trattenendo sul suo scrittoio per settimane e mesi i decreti di passaggio al servizio ausiliario di qualche diecina di loro colpiti dai limiti di età, e ciò con flagrante violazione della legge e con manifesto danno degli interessi morali dell'esercito, senza che al bilancio ne potesse venire alcun sensibile beneficio.

Una disposizione, tuttavia, è rimasta dell'amministrazione Luzzatti, la diffida cioè data agli impiegati assunti o da assumersi in servizio dopo il 1. luglio 1897, che il loro diritto alla pensione sarebbe disciplinato da nuove norme. Ed è bene che questa disposizione sia stata presa dal Ministero precedente e sia stata mantenuta dal Ministero attuale; imperciocchè essa mette in mora il governo del Re di provvedere e gli lascia inoltre una larga libertà di scelta tra i differenti provvedimenti possibili.

×

Il problema è certamente arduo, ma non è insolvibile. Tra i due sistemi, quello dello Stato, che provvede a tutto, e quello della iniziativa individuale, che provvede col risparmio e con l'assicurazione, havvi una via di mezzo, la quale può offrire, a nostro avviso, la soluzione migliore nei rapporti della finanza ed in quelli dell'equità.

Naturalmente ai diritti acquisiti non si deve toccare ed ai funzionari, entrati in servizio dello Stato sotto il regime della legge attuale, deve conservarsi il trattamento che la legge del tempo ha loro assicurato, a meno che spontaneamente essi stessi ci rinuncino ed optino per il nuovo trattamento.

Per i funzionari, entrati in servizio dopo il 1 luglio 1897, la cosa è diversa. Lo Stato ha libere le mani. Valendosi di cotesta libertà lo Stato può, per esempio, costituire una Cassa di assicurazione mutua per i suoi funzionari contribuendovi con una somma fissa e costante. In questo caso non è più lo Stato, che darà la pensione all'impiegato, ma è questo che se la formerà coi proprii risparmi, accresciuti dal concorso dello Stato; concorso, che avrà lo scopo di alleggerire l'onere che l'impiegato dovrebbe sostenere, se unicamente coi suoi mezzi dovesse prepararsi una sufficiente e conveniente pensione.

Non è ufficio di un giornale politico addentrarsi nel tecnicismo dell' operazione; ma è evidente che, come funzionano e generalmente prosperano le Società private di assicurazione sulla vita, così a *fortiori* potrà funzionare e prosperare una Società mutua di assicurazione tra gli impiegati, la quale non avrà obbligo di *dividendi* agli azionisti, non avrà spese di gestione, ed avrà, per contro, il concorso pecuniario dello Stato.

Il beneficio della finanza non sarà immediato e non sarà, neppure, molto lauto in avvenire, dovendo il contributo dello Stato essere in tale misura, che la ritenuta sullo stipendio del funzionario non superi di troppo l' attuale; ma nondimeno non sarà piccolo vantaggio, pare a noi, quello di sottrarre la finanza all'alea, cui è soggetta presentemente, consolidando, passato il periodo transitorio, la spesa per il servizio delle pensioni.

Anarchici e Socialisti

I giornali socialisti e pochi altri, che coi partiti estremi amoreggiano spesso e volentieri, si affannano per far credere che la Conferenza contro gli anarchici avrà per risultato la menomazione della libertà individuale e che i socialisti teorici finiranno per esserne le vittime immediate.

Fu detto già e non sarà mai troppo ripetuto che la Conferenza si propone uno scopo molto più pratico e molto più utile, che con la dottrina astratta e la libertà del pensiero nulla ha da vedere e spartire.

I provvedimenti, che la Conferenza di Roma adotterà saranno unicamente provvedimenti di difesa contro quei malfattori comuni ed assassini volgari che sono gli anarchici.

Se poi ai socialisti torna di lasciarsi confondere con gli anarchici nella illusione di poter più facilmente e sollecitamente raggiungere i loro ideali; se ai socialisti mancano volontà e forza per stabilire una netta linea di demarcazione tra loro e gli anarchici, sarà naturale che essi siano all'occorrenza trattati alla medesima stregua, ma la responsabilità ne sarà tutta di loro ed esclusivamente di loro.

Se, invece, i socialisti avranno il coraggio di separarsi dagli anarchici e di rimanere nel campo astratto della loro dottrina, imitando i loro compagni tedeschi, nessun governo liberale penserà a preparare loro la corona del martirio, accomunandoli nei provvedimenti contro gli anarchici.

Ma lo avranno i nostri socialisti codesto coraggio? L' esperienza del passato ne fa legittimamente dubitare. Ed allora di che e perchè potrebbero lagnarsi se i governi provvedessero a difendersi dalla loro propaganda *di azione* e non *di solo pensiero*, come intendono difendere la società civile dal pugnale e dalla dinamite degli anarchici?

L'accordo anglo-tedesco.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 9, ore 12,45. — Il *Berl. Tageb.* ha da fonte autentica da Lisbona, circa l'accordo anglo-tedesco, che la Germania prevedendo che l'Inghilterra ed il Portogallo avrebbero finito per intendersi direttamente e temendo che i suoi interessi nell'Africa meridionale se ne fossero risentiti, ha preso l'iniziativa del trattato anglo-tedesco.

I particolari del trattato non furono comunicati al Portogallo, tuttavia è certo che qualora questo volesse un prestito la Germania e l'Inghilterra lo contrarrebbero prendendo in pegno la baia di Delagoa.

E' insussistente che la Compagnia del Mozambico si sia assicurata la baja di Delagoa ed altre parti del Mozambico per conto dell'Inghilterra, ed è pure insussistente che sia imminente la proclamazione del verdetto degli arbitri della Svizzera per la ferrovia costruita dagli inglesi e riscattata dal Portogallo.

Recentemente gli arbitri hanno chiesto al governo portoghese altri documenti che non si potranno avere prima di alcune settimane. Il verdetto sarà promulgato in primavera e probabilmente sarà favorevole al Portogallo. La sottocommissione nominata dagli arbitri ha ribassato l'esagerato valore attribuito dagli inglesi all'oggetto contestato.

La dimissione di Mousinho de Albuquerque, governatore della provincia di Mozambico, avvenne esclusivamente perchè la facilità con cui egli domò la rivolta dei negri gli aveva montato la testa al punto da mettersi in urto col Governo.

Le nuove vie del traffico

Abbiamo in un recente articolo esaminato le condizioni della marina mercantile dei principali paesi d'Europa, ed abbiamo veduto, a rigore di cifre, come i maggiori progressi in questo campo siano stati conseguiti, negli ultimi venti anni, dalla Germania.

Ora uno dei coefficienti che hanno potentemente cooperato a questo risultato è stato la vasta rete fluviale utilizzata da quel paese. Infatti nella questione dei trasporti marittimi le navi tedesche oggi traggono largo partito delle vie d'acqua interne per realizzare notevoli economie.

Le merci esotiche, una volta arrivate al porto marittimo, debbono essere trasportate sui luoghi di consumo, d'onde viceversa le merci europee, a destinazione esotica, debbono partire, affluendo dai centri di produzione, per imbarcarsi, alla costa.

Gettando l'occhio sulla carta dell'Europa centrale, si scorge che i grandi porti del nord d'Europa: belgi, olandesi e tedeschi, si presentano come teste di linea di immensi reti fluviali diramantesi fino al centro del continente.

Per ciò che particolarmente riguarda la Germania, si può affermare con certezza, che il fenomenale sviluppo del suo tonnellaggio marittimo dipende in grandissima parte dallo sviluppo della sua navigazione fluviale.

Infatti il nolo marittimo non costituisce che una frazione dell'insieme di spese che le merci di origine o di destinazione extra-europea, debbono sopportare per arrivare dal luogo di produzione al punto dove saranno consumate.

Per le merci provenienti dalle Indie, dall' Estremo Oriente o dall'Australia, come per le merci europee spedite in codesti paesi, il prezzo del nolo marittimo è il medesimo, tanto che la merce si imbarchi o sbarchi a Genova o a Marsiglia, all'Havre o ad Anversa, ad Amsterdam o ad Amburgo.

Ma, oltre il nolo marittimo, la merce asiatica o australiana destinata al centro d'Europa, come pure i prodotti dell'Europa centrale destinati all' Asia o all'Australia, debbono sopportare una spesa di trasporto terrestre che, in molti casi, è più elevata della spesa marittima.

L'importatore o l'esportatore pertanto scelgono di preferenza quella linea marittima che mette capo alla linea terrestre meno costosa.

Ora di tutte le strade di terra, la via fluviale è indubbiamente la più economica, e i tedeschi hanno così bene organizzato la loro navigazione fluviale che i quattro quinti del loro tonnellaggio marittimo oggi passano, sia all'entrata che all'uscita, per i loro fiumi e canali.

La lunghezza della rete fluviale tedesca tocca in questo momento 14,000 chilometri ed è nota la perseveranza colla quale il governo germanico intende a svilupparla.

Nel 1877, poco più di vent'anni fa, l'effettivo della flottiglia di battelli tedeschi era di 1,377,000 tonnellate: nel 1892 era salito a 2,760,000. La legislazione del 1895 ha dato un nuovo impulso ed oggi tale batelleria si compone di 23,000 imbarcazioni, spostanti circa tre milioni di tonnellate.

Dal 1830 al 1894 è stata spesa una somma di L. 338,873,000 per lavori di miglioramento del Reno, cioè presso a poco quanto la Francia nello stesso tempo ha speso per la sua intera rete fluviale.

Secondo le statistiche ufficiali, la navigazione del Reno, che nel 1895 era stata di 23 milioni di tonnellate, è salita a 30 milioni nel 1896.

L'Elba, che viene immediatamente dopo, con un percorso di circa 750 chilometri attraverso l'Europa centrale, nel 1896 ha trasportato 10 milioni di tonnellate di merci risalenti o discendenti da Amburgo.

In Francia, Marsiglia era una volta il porto d'arrivo dei prodotti dell'Estremo Oriente destinati all'Europa centrale ed il porto d'imbarco dei prodotti europei a destinazione asiatica; ma, da venti anni a questa parte, tale corrente si è progressivamente spostata ed il porto di Marsiglia invece di avere progredito come i porti belgi, olandesi e tedeschi, ha stentatamente mantenuto il suo antico tonnellaggio.

Ciò si deve principalmente alla mancanza di linee di penetrazione fluviale, per cui le merci debbono essere trasportate a e da Marsiglia per ferrovia.

Marsiglia era una volta l'anello di congiunzione fra il centro dell'Europa e l'Oriente; un primo colpo a questo monopolio fu il traforo del Cenisio che avvicinò Genova all'Europa centrale. Tuttavia fino a questi ultimi tempi Marsiglia aveva ancora il sopravvento perchè la linea fra Genova e la Svizzera era malagevole ed era preferita quella della Francia. Ma nel 1882 i tedeschi hanno traforato il Gottardo e da allora ha principiato la decadenza di Marsiglia.

Il traforo del Gottardo è stato fatale a Marsiglia. Tutto il transito della Svizzera, oltre Friburgo, ora passa per Genova e la Società del Gottardo, per ottenere questo traffico, ha concluso colle linee di raccordo italiane, svizzere, belghe e tedesche, delle convenzioni con tariffe ridotte vantaggiosissime per i trasporti.

Ciò ha influito ad aumentare il traffico del porto di Genova di quanto diminuiva quello del porto di Marsiglia.

Ora la Svizzera e l'Italia stanno per fare qualche cosa di più decisivo perforando il Sempione.

Al momento attuale Losanna, presa come punto centrale della Svizzera francese, si trova a km. 531 da Genova per la via del Cenisio, a 532 km. da Marsiglia per la via Grenoble-Gap e a 559 km. pure da Marsiglia per la Virieu-Valenza. Quest' ultima strada, sebbene più lunga di 28 km. in *distanza reale* di quella del Cenisio, è tuttavia più corta in *distanza virtuale* in causa delle salite e delle difficoltà accumulate sulla via Genova-Chambéry pel Cenisio.

Col traforo del Sempione, Losanna si troverà esattamente a 179 km. da Genova, con una economia di 80 km. in confronto a Marsiglia, e tale economia sarà naturalmente tanto più considerevole per tutte le città situate al nord e all'est di Losanna e cioè Vevey, Saint-Maurice, Sion, Yverdun, Friburgo, Payerne, Neufchâtel ecc.

Il Sempione avrà dunque per effetto di togliere a Marsiglia a vantaggio di Genova la totalittà degli approvvigionamenti della Svizzera francese.

Queste considerazioni potrebbero estendersi ancora, ma ci basta avere accennato a quest'altro aspetto della complessa questione degli scambi internazionali, che è un multiforme poliedro del quale non si può rendere esatto conto se non chi ne abbia considerato tutte le molteplici faccie.

I pirati del Riff.

Una vertenza composta.

(S) **Tangeri**, 9 — Il Governo ha pagato 150,000 franchi alla Legazione d'Italia ed ha pure pagato una somma a quella del Portogallo per indennizzo degli atti di pirateria commessi sulle coste del Riff.

ARMI ED ARMATI

ITALIA.

Gli ufficiali subalterni commissari.

E' noto che la legge sull' Ordinamento dell'esercito ha abolito gli ufficiali subalterni nel Corpo di Commissariato e che una successiva legge ha disposto il loro passaggio all'arma di fanteria ed al Corpo contabile, fissando il periodo di un biennio, salvo errore, per il riordinamento del Commissariato.

E' noto altresì che, per le vicende parlamentari, l'approvazione della seconda legge fu ritardata di parecchi mesi, onde venne a crearsi una situazione di fatto, che non era davvero soddisfacente per cotesti ufficiali e che inoltre aveva per conseguenza di stabilire una disparità di trattamento tra gli ufficiali stessi.

Imperciocchè, la legge mantenendo nel Corpo i tenenti già riconosciuti idonei all'avanzamento, è evidente che questo numero era soggetto a quotidiane variazioni per effetto del ritardo con cui la legge era stata approvata dal Parlamento.

Per rimediare a cotesta condizione di cose, l'on. Ministro della guerra ha deliberato di presentare una correzione alla legge del 1897, per la quale, fermo restando sempre il nuovo ordinamento del Commissariato, che sopprime gli ufficiali subalterni, questi vi sono conservati, in via transitoria, fino al naturale loro esaurimento per promozione, a patto però che frequentino il corso speciale, a cui saranno chiamati successivamente, presso la Scuola di guerra e ne superino con buon successo gli esami.

E tanto più fu incoraggiato l'on. Ministro ad adottare questo provvedimento in quanto che i primi corsi che già ebbero luogo, diedero risultati veramente splendidi e dimostrarono l'ottimo elemento che generalmente costituisce il corpo degli ufficiali subalterni commissari. Quei pochi tra essi, che non riuscissero a vincere cotesta prova o che non credessero di sottoporvisi, saranno trasferiti nel Corpo contabile, con il quale maggiore è l'affinità del servizio.

Sottufficiali in attesa di impiego.

La sistemazione dei 2400 sottufficiali in attesa da tempo di un impiego civile ha fatto un passo innanzi, che giova sperare sia per essere risolutivo di una situazione spiacevole ed illegale, che da troppi anni si prolunga.

L'on. Presidente del Consiglio ha testè disposto che i singoli ministeri e le amministrazioni esercenti delle tre grandi reti ferroviarie nominino un delegato per ciascuno, e che questi delegati, costituiti in Commissione sotto la presidenza dell'on. Sottosegretario di Stato alla guerra, gen. Tarditi, il quale ha preso specialmente a cuore la cosa, studino e propongano il modo di risolvere stabilmente questa quistione, nell'interesse delle due migliaia e mezzo di sottufficiali, che attendono un impiego, che la legge ha loro assicurato e che, viceversa, non arriva mai.

Un criterio, che ci pare equo e buono e che sappiamo patrocinato da qualche commissario è quello di regolare una volta per sempre la posizione degli straordinari assunti in servizio presso le diverse amministrazioni anteriormente al 1896, trasportandoli in pianta stabile ed assegnare poi ai sottufficiali tutti i posti che si faranno disponibili in seguito nelle amministrazioni stesse, fino a che tutti quei 2400, che ne hanno acquisito il diritto, siano collocati a posto, salvo a rientrare dopo nella disposizione della legge, la quale limita il diritto dei sottufficiali alla metà dei posti, che si facciano man mano vacanti.

Ci pare un criterio ispirato ad un giusto senso di equità e di opportunità pratica, che può conciliare le differenti esigenze, giacchè nessuna ne sacrifica ed a tutte toglie un po'.

Ci ritorneremo sopra.

Credito, industria, commercio

Un nostro amico, che appartiene al mondo finanziario, riceve da uno dei più noti agenti di cambio di Parigi la seguente, che contiene notizie ed apprezzamenti abbastanza utili, sebbene in qualche punto esagerati.

Parigi, 5 ottobre.

Carissimo amico,

Le vostre lettere, altre volte tanto incoraggianti per quanto ha riguardo all' incremento del credito italiano, suonano da qualche settimana sconforto e si fanno l'eco delle lamentazioni dei vostri clienti pel modo col quale vengono negoziati e maltrattati i vostri titoli sul nostro mercato.

Non nego che durante la stagione estiva e nei primordi della nuova organizzazione del nostro parquet, i titoli italiani sieno stati trascurati alquanto, perchè la speculazione locale, che sapete quanto sia opportunista, si è addestrata a preferenza nei valori spagnuoli. Ma non è questa la sola causa del momentaneo abbandono. Altra causa e più importante ha influito ed influisce sfavorevolmente sul contegno del mercato di Parigi a proposito dei valori italiani.

A parte le polemiche giornalistiche fra i due paesi sempre irritanti, alle quali del resto non si annette più grande importanza, rimangono e ci si occupa alla Borsa delle notizie *à sensation*, che giungono tutti i giorni dall'Italia su grandi progetti di spese pella marina, pei lavori pubblici, per rifornimenti militari ecc. Vi si parla di nuove emissioni di Consolidato a mezzi miliardi, si accenna a forti inasprimenti del cambio e via di questo passo.

Non è già che dalla gente serena non si sappia fare la tara a simili notizie, compiacentemente divulgate dalle varie agenzie telegrafiche per interessi inconfessabili comechè trasparenti, ma nonpertanto, siccome nessuno s'occupa di smentire simili fandonie, alcunchè di triste rimane nelle impressioni del pubblico che frequenta la Borsa e di qui in gran parte il motivo del disinteressamento momentaneo pei valori italiani.

Dico momentaneo, perchè io so da fonte inoccupibile e molto addentro nei rapporti col Governo italiano, che tutt'i palloni gonfiati dai soliti gruppi attendati in Italia per ragione di speculazione, si sgonfieranno in breve termine e prima ancora che si riapra il vostro Parlamento.

Unica preoccupazione seria, per quanto ad arte ingrossata è la quistione del cambio. Ingrossata dal solito gruppo compratore di masse di cambio e divise a termine, dedito a strozzare alle singole scadenze gl'ingenui venditori allo scoperto.

Si sanno qui i bisogni reali che può avere l'Italia per complemento di rimborsi delle importazioni di derrate e titoli del primo semestre. S'aggiungano ancora i pagamenti di carbone importato in Italia nelle ultime settimane. Tutto sommato si tratta d'una deficienza di cambio che non oltrepassa una ventina di milioni, facilmente ed ampiamente coperta dall'esportazione agricola dell'autunno.

Con un tratto di penna, con una semplice convenzione del Tesoro colla Banca Nazionale, la quale tiene giacente inoperosa una riserva di 450 milioni in oro, si può con grande facilità sgominare la turpe falange degli assedianti inseguendola sino alle ultime trincee.

Non si è provveduto ancora, ma non è a dubitare che il vostro Ministro del Tesoro provvederà certamente in un modo o nell'altro ben presto.

Il cambio spagnuolo precipita tutti i giorni e non vorrà certo l'Italia trascurare i suoi interessi per averne danno e beffe.

Dite quindi ai vostri clienti che non s'impensieriscano troppo dei corsi di questo periodo. Ben altre mete deve raggiungere il vostro simpatico Consolidato, il quale, tenuto conto del prezzo, è il migliore fondo di Stato fra quelli che si negoziano a Parigi.

Addio mio buon amico scrivetemi di più buon umore ed abbiatemi ecc.

Ecco intanto il consueto specchio del movimento dei principali valori di Stato sui mercati di Londra e Parigi,

Caratteaistica la fiacchezza con leggera tendenza al ribasso.

Il bisogno di denaro si manifesta nelle situazioni delle Banche di Francia e d'Inghilterra con l'aumento della circolazione e delle anticipazioni al quale corrisponde la diminuzione della riserva metallica.

Naturalmente il mercato italiano ha seguito la corrente e meno pochi valori industriali e bancari, i titoli segnano un lieve regresso.

L'aggio è salito all'8.

Mercato inglese.

	1 ottobre	8 ottobre
Consolidato	110 1/8	109 5/8
Italiano	91 3/8	91 —
Turca	22 —	21 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale, in causa del pagamento dei dividendi e dell'espansione della circolazione, presenta una diminuzione di più di 2 milioni di sterline nella riserva, la quale è ora di 30.387.000 sterline.

La proporzione della riserva agli impegni è pure calata di 3 punti e 1/4 al 44 1/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi si è aggirato fra 2 3/8 e 2 1/2 per cento.

Mercato francese.

	1 ottobre	8 ottobre
3 0/0 francese	102.60	102.17
3 1/2 id.	106.05	105.80
Italiano	92.65	92.25
Spagnuolo	43.85	42.35
Rendita turca	22.55	22.25

Banca di Francia	6 ottobre	Differenza dal 29 settembre
Riserva oro	1.858.013.393	— 9,470.270
Id. argento	1.237.249.100	— 5,418.743
Portafogli	722.953.085	— 14.186.121
Anticipazioni	415.898.217	+ 23,265.409
Conti correnti	447.750.520	— 31,833,008
Id. col Tesoro	287.827.549	— 41.753.375
Circolazione	3.656.818.120	+ 64.936.870

Mercato italiano.

	1 ottobre	8 ottobre
Rendita 4 1/2 0/0	108.20	107.50
Rendita 5 0/0	99.90	99.85
Banca d'Italia	942.—	948.50
Mediterranee	526.50	527.50
Meridionali	728.50	728.—
Navigazione	428.50	434.—
Raffinerie	373.—	383.—
Acciaierie	765.—	852.—
Acqua Marcia	1137.—	1137.—
Gas	730.—	725.—
Omnibus	401.—	409.—
Condotte	254.50	254.—
Molini	137.50	136.50
Cambio	107.85	108.—

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

		10 settembre 1898	20 settembre 1898
Moneta metallica	L.	364,347,000 —	364,561,000 —
Cambiali estere	„	62,827,000 —	62,271,000 —
Biglietti di Stato o buoni Cassa Gover.	„	18,266,000 —	20,057,000 —
Portafoglio (a)	„	216,504,000 —	212,787,000 —
Anticipazioni	„	15,735,000 —	14,965,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	„	149,351,000 —	149,351,000 —
Fondi sull'estero	„	25,418,000 —	28,872,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 96	„	272,375,000 —	272,312,000 —
Passivo.			
Circolazione	L.	768,452,000 —	765,398,000 —
Debiti a vista	„	83,616,000 —	85,556,000 —
Id. a scad. (qe fruttiferi)	„	156,813,000 —	152,771,000 —
Rendite del corrente esercizio (b)	„	15,344,000 —	15,757,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

L'on. Baccelli a Voghera

(S) **Voghera**, 9 — Al banchetto di circa 100 coperti al Casino sociale, offerto dal Municipio all'on. Baccelli la sera di ieri, brindò il Sindaco Sampietro in onore dell'on. Baccelli.

Indi l'on. Meardi ricordò i vecchi e sempre riconfermati propositi dell'on. Baccelli a favore dell'istruzione popolare e dell'incremento agricolo. Lietissimo che il Ministro constati le molte benemerenze della città di Voghera, si augura che in tutto il Regno le classi agiate e colte ritornino all'amore e alla vita dei campi dividendo coi coltivatori le ansie e gli allori. Se ne ripromette un altissimo progresso morale, il benessere economico ed il pratico avviamento alla soluzione della questione sociale.

L'on. Ministro Baccelli ringraziò commosso per l'accoglienza festosissima assicurando che sarà per lui sempre indimenticabile.

Riaffermò solennemente i suoi costanti propositi ed il suo programma a favore dell'istruzione popolare e dell'agricoltura per la quale lo conforta il sincero accordo con gli ideali dell'on. Ministro Fortis.

Si dice lieto di constatare a Voghera i primi confortevoli successi delle sue iniziative e il favore incontratovi dal campicello sperimentale. Ne trarrà auspicio per proseguire indefessamente nella sua via.

Deplorò l'iniqua e disumana propaganda di o-

dio fra le classi sociali. Vi contrappose le nobili e premurose cure dedicate all'educazione dei figli del popolo da innumerevoli e ricchi istituti di previdenza e di beneficenza attestanti l'amore delle classi agiate e colte d'Italia a vantaggio delle classi diseredate.

Esaltò il rispetto della proprietà e rilevò la necessità di essa per il progresso sociale. Encomiò Voghera per i suoi fiorenti istituti d'istruzione pubblica, ringraziò e salutò i commensali e si associò all'on. Meardi invitando i presenti a brindare alla gloriosa Dinastia di Savoia indissolubilmente legata alla fortuna della Patria italiana. (*Vivissime acclamazioni*).

Note bibliografiche

La Divina Comedia di Dante, a cura di G. L. Passerini — Firenze, Sansoni edit.

Una nuova edizione della Comedia! Eppure questa non è inutile, anzi contiene molto di nuovo, come del resto era da aspettarsi da un lavoro dantesco che porta il nome del Passerini, uno dei più solerti studiosi dell'Alighieri. Le tre cantiche sono comprese in tre volumi separati, di formato *diamante*, nitidissimo nella stampa condotta sui testi migliori e tenuto conto delle recenti indagini fisiologiche. Il commento ne è sobrio, benchè completo: nei punti controversi, il Passerini o espone l'opinione più diffusa o presenta le proposte più attendibili; così poche parole, ma molte cose.

Ottimo è il sistema della stampa: per non affaticare troppo il lettore con caratteri minuti, le note occupano la pagina di fronte a quella del testo, sì che l'occhio subito vi spazia, senza fatica di richiami, e senza la molestia di dover cercare gli schiarimenti, in fine del canto, come in edizioni consimili. In conclusione è il più bello e corretto *Dantino* tascabile che si conosca, e per le persone colte e per gli studenti.

×

Terra degli Avi, novelle e bozzetti di Riccardo Pierantoni — Milano, Aliprandi, editore.

Avvocato, studioso di diritto internazionale, poeta e novellatore, sportsman come pochi, Riccardo Pierantoni trova tempo e modo per manifestare una attività non comune. In lui scende la solerzia e il genio di due famiglie insigni, dalla madre, figlia di P. S. Mancini, dal padre, il senatore Augusto.

Questo volume è assai piacevole. L'ambiente vario in cui il giovane autore vive è riprodotto con molta efficacia: ora contadinesco e operaio, come in *Campagna felice* e nel bozzetto che dà titolo al volume, ora aristocratico con tutti i caratteri dell'*high-life* romana e cosmopolita, come in *Caccia alla volpe* e *Festa da ballo*. Chiude la serie *Una visita allo Spielberg*, impressioni di viaggio in questo triste castello famoso per le sofferenze di tanti patriotti italiani.

Un dilettevole, garbato volume, pieno di brio, che riuscirà gradito sopratutto alle signore gentili.

×

La Rivista italiana di sociologia, periodico di scienze sociali, diretto dai prof. S. Cognetti de Martiis, G. Sergi, A. Bosco, G. Cavaglieri, V. Tangorra, e E. E. Tedeschi, è al suo quarto numero di quest'anno, un fascicolo di circa 150 pagine, contenente articoli di un'importanza veramente eccezionale. Ne diamo il sommario, al quale, per farsi un'opinione esatta del periodico, bisognerebbe aggiungere la ricchissima rassegna delle pubblicazioni, che mostra come questa sia la sola rivista capace di mettere il lettore al corrente di tutto il movimento scientifico negli studi sociali.

B. Livi: La distribuzione geografica dei caratteri antropologici in Italia.

G. Cavaglieri: Svolgimento e forme dell'azione collettiva.

G. Villa: L'odierno sviluppo delle scienze storiche e sociali.

E. Tarnowski: La delinquenza e la vita sociale in Russia.

×

Notizie di Pietro da Fano medaglista, raccolte da Giuseppe Castellani — Rocca S. Casciano, Cappelli editore.

Un erudito veramente instancabile, quanto dotto, nell'illustrare le memorie della sua città, è il Castellani. Ora ci offre particolari di questo medaglista del secolo XV, quasi dimenticato, benchè famoso al suo tempo, e ricercato da principi. Delle varie medaglie da lui disegnate e coniate con arte somma, tre sole sono giunte a noi: l'una che raffigura da un lato il doge Pasquale Malipieri, dall'altro la dogaressa Giovanna Dandolo; la seconda con l'effigie di costei; la terza col busto di Ludovico III Gonzaga, marchese di Mantova.

Le riproduzioni delle medaglie provano la finezza di lavoro del fanese, non indegno d'esser considerato accanto al Pisanello.

×

Francesco Vecchione. *Le prime regole della grammatica italiana per le scuole elementari superiori.*

Tra la farragine di grammatiche per le scuole elementari, questa del prof. Vecchione merita di essere presa in considerazione: poichè l'autore, che è uno dei più provetti insegnanti delle scuole comunali di Roma, conosce i bisogni della scuola come fine a sè stessa e come preparazione alle scuole secondarie.

Con questa conoscenza e con la competenza che ha in fatto di lingua, non poteva non dare un ottimo testo.

La chiarezza delle definizioni confermate da opportuni esempi, la concisione del dire e anche la nitidezza dell'edizione, sono inoltre, le qualità intrinseche dell'operetta, che merita essere raccomandata agli insegnanti elementari e a tutti coloro che desiderano che i giovanetti conoscano la lingua nostra e siano ben preparati per le scuole secondarie.

×

L'azione unitaria delle banche nelle questioni di credito internazionale. considerazioni sul sistema bancario italiano, di Nicodemo Fabiani. — Perugia, tipografia cooperativa.

L'autore discute ampiamente intorno al migliore e preferibile sistema bancario, dimostrando come tutte le banche di uno Stato debbano agire di comune accordo, quando si tratti o di prevenire crisi economiche, o rappresentare all'estero il credito della nazione. Quindi, dopo aver dimostrato gli inconvenienti di tale mancanza di accordo, conclude per la necessità di una grande banca centrale che regoli il movimento di credito nei rapporti internazionali.

E' un primo lavoro di un giovane, che già dimostra soda e vasta cultura nella scienza economica.

×

Studi storici, periodico diretto dal prof. A. Crivellucci della R. Università di Pisa.

Il 3° fasc. del vol. VII contiene, oltre notevoli recensioni e bibliografie, uno scritto del Direttore su *I documenti della " Vita Constantini „* di Eusebio; *Alcune osservazioni su la cronologia d'Agnello Ravennate* di Duilio Giani; *Il dominio pisano nell'isola d'Elba nel secolo XIV*, di F. Pintor; *I sonetti del Petrarca contro l' " avara Babilonia „ e il " Soldano „* di G. Brizzolara, tutti pregevoli contributi alla nostra storia civile.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Como, 8 — Il *Resegone* di Lecco, l'organo del clero intransigente, fu sequestrato nell'ultimo numero e il suo gerente fu arrestato.

Commentasi questo arresto prima che abbia avuto luogo il processo.

— Circa cento operai tessitori dello stabilimento Durot a Cassina Mariaga si misero in isciopero per divergenze sorte con i direttori circa l'orario.

Il pretore Iasso, invitato da una Commissione di operai, si recò sopra luogo e riuscì a comporre il dissidio.

— E' passato per Como il signor Enrico Spring, redattore del *XIX Siècle* di Parigi, il quale ha scommesso con il conte Saisi de Chateaureuf di compiere a piedi il giro d'Europa.

Egli incomincia ora il suo viaggio.

Perugia, 9 — Ieri si è riunita in Prefettura la Commissione per l'assegnamento a domicilio coatto.

Si riunirà nuovamente in settimana per deliberare sulle proposte d'invio di 8 individui ritenuti pericolosi.

Fermo, 9 — Alla nostra Scuola industriale è stata decretata dalla Giuria dell'Esposizione di Torino una delle 5 medaglie d'oro che il Ministero d'agr. ind. e commercio aveva messe a disposizione della Giuria per gli Istituti che più si fossero distinti per il loro ordinamento, per il programma e per i risultati.

San Remo, 8. — Il 18 corr. per l'iniziativa della " Verbau Deutscher Veteranen „ verrà scoperta ed inaugurata nella villa Zirio una grandiosa lapide all'augusto ed infelice imperatore Federico III. Assisteranno alla cerimonia la rappresentanza della Società militare dei veterani tedeschi, d'oltre cento soci, altre rappresentanze germaniche con l'intera colonia, e il municipio e la cittadinanza di San Remo, la quale ancor vivo serba il ricordo dell'illustre ospite.

La lapide, collocata in quella parte della villa che dà sul giardino verso il Corso ha la seguente iscrizione:

" O passeggiero che vieni dalla Germania arresta il passo — Qui è il luogo ove visse e soffrì il tuo Imperatore Federico — Odi come l'onda gemendo incalza l'onda alla riva — E' l'anima anelante della Germania che pensa a lui ...

Udine, 8. — E' morto ieri a Trieste il conte dott. Giuseppe De Tullio, legando al Comune di Udine tutta la sua sostanza, circa 400,000 fiorini.

La salma, per disposizione testamentaria del defunto, sarà trasportata qui.

Il De Tullio risiedeva abitualmente a Monfalcone (Austria) dove aveva estesi poderi di grande valore; ad Udine era conosciutissimo per la sua affabilità.

Lucca, 8. — Presto si porrà mano al grandioso lavoro per la costruzione dei 5 chilometri del nuovo Ozzeri tra Cerasomma e La Fornica.

Quest'opera riuscirà di grande vantaggio per la pianura meridionale lucchese, perchè abbassandosi di circa due metri il livello dell'acqua, tutti i terreni bassi che prima non sopportavano la coltivazione, diverranno fertilissimi.

Sono allo studio altri grandiosi progetti, fra i quali quelli dei rii Guappero e Verao, utili per l'irrigazione della campagna lucchese e per il prosciugamento di regioni paludose e il progetto di trasporto della Fossa Nuova e del Leccio, che sono i maggiori confluenti del già lago di Bientina, nell'antica tenuta De Nobili, ora Spada-Cenami, facendo della medesima un grandioso bacino di colmata e trattenuta.

(S) **Sassari**, 9. — In quasi tutta l'Isola sono cadute pioggie torrenziali. In taluni Comuni piove da vari giorni. I fiumi ed i torrenti ingrossano e straripano, producendo danni.

Como, 8. — Sono stati arrestati al confine 14 individui sfrattati dalla Svizzera.

Padova, 8. — Il treno delle 9,4, proveniente da Bologna, giunse con un'ora di ritardo. Si assicura che a Pontelagoscuro il treno, giunto sul ponte che traversa il Po, si spezzò in due. Alcune vetture sarebbero deviate.

Non si hanno a deplorare disgrazie.

Campobasso, 8. — Angela Totaro, tornando in campagna dalla città, ove si era recata per fare delle spese, trovò il suo pagliaio in preda alle fiamme. Temendo per il suo bambino che vi aveva lasciato a dormire, si slanciò nel fuoco nella speranza di salvarlo, rimanendovi anch'essa carbonizzata. Dopo poche ore la pioggia e il vento avevano distrutta ogni traccia del terribile dramma.

Milano, 8. — A Mortara è morto per malattia cardiaca l'ex-prefetto ed ex-senatore avvocato Luigi Pissavini.

Aveva 71 anni.

P. Michele da Carbonara dai Sovrani.

Torino, 9 ore 15,10. (Ermon). — Mi risulta che il Prefetto Apostolico dell'Eritrea, nell'entrante settimana si recherà da Carbonara Scrivia, sua terra natale, ove ora si trova, a Monza per esser ricevuto in udienza dalle LL. MM. il Re e la Regina che lo attendono.

P. Michele farà ritorno a Torino sabato, 15 corr.

Il 24 nel recinto della Mostra d'arte sacra avrà luogo una gran festa in onore delle Missioni e di Padre Michele.

Questi partirebbe per l'Eritrea, cogli indigeni delle Missioni, il giorno successivo.

Un concerto alla Villa Reale di Monza.

Monza, 9. — Il corpo musicale milanese *Principe di Napoli*, venne oggi ad ossequiare il proprio Presidente onorario, dando un concerto a Palazzo.

La Regina e la Principessa Elena, acclamate dalla folla, che visitava i giardini, si recarono alle ore 16, a fare una passeggiata nel Parco.

L'on. Martini a Pescia.

Pescia, 9. — E' qui giunto, oggi, l'on. Martini per presiedere la festa scolastica, accolto affettuosamente dalla cittadinanza.

Egli intervenne alla premiazione al teatro Pacini, ove pronunziò un applaudito discorso di circostanza.

Alle ore 13 gli fu offerto un banchetto nei locali della Scuola tecnica, presenti il Prefetto di Lucca, gli on. Luporini, Michelozzi ed altre autorità e notabilità.

L'on. Martini ripartì per Monsummano alle ore 16, festeggiato dalla popolazione.

Una festa del lavoro.

(S) **Sale Marasino**, 9. — Oggi, festeggiandosi il ventesimo anniversario della Società operaia, intervennero da Brescia l'on. Zanardelli, il Sottosegretario di Stato on. Bonardi e l'on. deputato Massimini, accolti festosamente. Il paese è imbandierato.

Giungono piroscafi portanti rappresentanti delle associazioni della Provincia e numerosi forestieri.

Alle ore 11 il cav. Cristoforo Tempini ha offerto nel suo palazzo un vermouth d'onore agli intervenuti.

Alle ore 12 ebbe luogo un banchetto di 300 coperti.

V'intervennero l'on. Zanardelli, il Sotto Segretario di Stato on. Bonardi, l'on. Massimini e le autorità e le rappresentanze.

Parlarono applauditissimi il cav. Tempini presidente della Società, gli on. Bonardi, Zanardelli ed altri.

Nel pomeriggio ebbero luogo divertimenti popolari. Stasera vi sarà illuminazione.

Ancora del comm. Costella.

Il nuovo presidente della Società del tiro a segno di Livorno ci comunica che la lettera con la quale l'ex presidente comm. Nicola Costella presentava le dimissioni fu sequestrata, insieme con altre carte, dall'autorità giudiziaria, la quale ne diede comunicazione alla presidenza per il tramite di quel procuratore del Re.

I drammi della gelosia.

Napoli, 9, ore 16,55. — Stamane è avvenuto un grave fatto di sangue.

Al numero 25 della Salita della Stella abitava il ricco negoziante Gaetano Galieti con la moglie, una avvenente signora trentottenne.

Frequentava la casa un tale A. P., appaltatore di opere pubbliche, la cui continua assiduità aveva finito col destare nel Galieti dei gravi sospetti sulla fedeltà della moglie.

Questi, uscito stamane alle 11, si nascose nei dipressi.

Dopo poco uscì anche la signora per recarsi alla messa e col P. che l'attendeva per via si recò alla Chiesa di S. Potito ove assistettero alla funzione.

Quando il Galieti, che li attendeva di fuori, li vide uscire insieme di chiesa, si slanciò sul P. che tentò di salvarsi con la fuga. Raggiuntolo lo feriva gravemente con due colpi di rivoltella. Il P., trasportato all'ospedale dei Pellegrini, e sottoposto ad un'operazione, si trova in fin di vita.

Il feritore è stato arrestato.

Esposizione Nazionale di Torino.

La data della chiusura.

Torino, 9 ore 15,10. (Ermon). — Credo sapere che la solenne chiusura della Mostra d'Arte Sacra si farà il 5 o 6 del mese venturo.

L'Esposizione Generale, tem o permettendolo rimarrebbe ancora aperta qualche giorno fino all'11 o al 12 novembre.

La data della Lotteria.

L'on. Villa, Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione ci comunica che in conformità delle prescrizioni, il Prefetto di Torino ed il Comitato hanno stabilito che l'estrazione debba aver luogo irrevocabilmente il 30 novembre p. v.

Il Comitato Esecutivo si riserva di promuovere la nomina della Commissione che dovrà presenziare le operazioni relative alla estrazione dei numeri vincenti (Commissione che a termine dell'art. 3 del decreto di concessione 27 luglio 97 è presieduta dal Sindaco di Torino ed è composta di un Assessore comunale, di un delegato del Prefetto, di due delegati del Comitato Esecutivo e di un funzionario superiore della direzione compartimentale del Lotto) e di indicare dove in Torino la detta estrazione avrà luogo.

La riproduzione del Carnevale d'Ivrea.

Torino, 9 ore 16,35. (Ermon). — La riproduzione del Carnevale medioevale di Ivrea, che ha avuto luogo oggi nel parco dell'Esposizione, ha attratta una folla grandissima. Si calcola che vi siano intervenute centomila persone. Componevano il corteo carnevalesco quattrocento studenti universitari e un migliaio di Canavesani che seguivano il carro tutto ornato di fiori e circondato da paggetti, sul quale era la mugnaia.

Mentre telegrafo la caratteristica passeggiata continua ancora.

Si ripeterà stasera con una grandiosa fiaccolata.

Alle ore 23 avrà luogo nel salone Verdi una festa di ballo in onore dei Canavesani intervenuti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — Nel programma del teatro dell'Oeuvre per la prossima stagione figura, fra le altre novità francesi e straniere, *Verso Damasco* di Augusto Strindberg.

— Il successo della compagnia spagnuola alla Renaissance si è affermato colla rappresentazione del dramma di Echegaray, nuovo per la Francia *Mancha que limpia* (Macchia che lava).

Il dramma si svolge fra due orfane parenti lontane, raccolte da una vedova della loro famiglia. Questa ha un figlio Fernando che essa destina a quella delle fanciulle che essa preferisce Enrichetta.

Ora questa finta ed ipocrita è divenuta l'amante di un amico di casa, Giulio. Matilde, l'altra orfana, anima nobile e pura, ha scoperto il segreto. Essa vuole impedire un matrimonio che disonorerà Fernando, che essa ama e da cui è amata.

Rivela dunque la colpa di Enrichetta ma non viene creduta ed è anzi accusata di essere essa l'amante di Giulio. Matilde è cacciata di casa e il matrimonio si compie il giorno stesso. Giulio, irritato, scrive allora a Fernando e gli scopre la verità. La lettera cade in mano di Matilde che trionfa, alla fine uccide la sua rivale e questa macchia di sangue, dice essa, lava l'onore di Fernando.

Il dramma è stato applaudito e la signora Maria Guerrero (Matilde) è stata chiamata undici volte al proscenio.

Concerti — Al Festival musicale di Leeds è stata data con notevole successo la prima novità: una cantata intitolata *Caractacus*, del maestro Edward Elgar, il cui soggetto e un episodio della conquista della Brettagna per parte dei romani, a tempo dell'imperatore Claudio.

La musica, principalmente corale, è assai melodica, ma è forse deficiente in drammaticità. L'istrumentazione è molto accurata.

I critici trovano però la cantata un po' lunga e ritengono che alcuni tagli le gioverebbero.

Il Festival era stato inaugurato la mattina con una splendida esecuzione dell'oratorio *Elia*, di Mendelssohn, a cui prese parte anche la celebre Albani.

— Si annunzia un prossimo giro artistico in Italia del violoncellista ungherese Arnoldo Földesy. Il giro comincierà a novembre.

Congressi torinesi.

Il Congresso Nazionale dei proprietari fondiari

Nel primo Congresso Nazionale dei proprietari di fabbricati e terreni, tenutosi in Napoli nel novembre del 1897, fu acclamata Torino a sede del secondo Congresso.

Questo avrà luogo dal 23 al 27 corrente.

Fra le relazioni e i temi che il Congresso è chiamato ad esaminare sono i seguenti:

Relazione sullo stato dei lavori parlamentari riguardanti la riforma alla legge sui fabbricati.

Voti e proposte sulla revisione delle imposte e sulle modificazioni alle vigenti leggi sui fabbricati.

Dei migliori mezzi per difendere la proprietà urbana contro le eccessive esigenze delle pubbliche amministrazioni e delle imprese assuntrici di pubblici servizi.

Lo sviluppo edilizio moderno in rapporto all'economia pubblica, alla economia privata e all'igiene.

Riforme alle leggi vigenti nei rapporti con la proprietà rurale.

Formeranno inoltre materia d'esame del Congresso le proposte che saranno presentate allo scopo di tutelare la proprietà urbana in sè e nei rapporti coll'imposta di R. M. e con gli altri problemi che in recenti Congressi d'altra natura vennero proposti, quali l'esonero dall'imposta dei fabbricati delle Opere pie: l'avocazione ai Municipi di pubblici servizi, ecc.

La tassa di ammissione è fissata in L. 10.

Le tessere, le quali; oltrechè alla partecipazione ai lavori del Congresso, danno diritto alla visita gratuita di Musei, Gallerie ecc. saranno sollecitamente trasmesse ai sottoscrittori.

Lo sciopero dei terrazzieri a Parigi

(S) **Parigi**, 9. — Parecchie guarnigioni dei dintorni di Parigi inviano qui rinforzi.

Ciò non è motivato dall'aggravarsi della situazione; si tratta soltanto di una semplice misura di precauzione allo scopo di facilitare il compito della polizia attorno ai numerosi cantieri della città.

(S) **Parigi**, 9. — Tutti i giornali, compresi quelli socialisti, sono unanimi nel consigliare la pacificazione degli animi.

Essi dicono che la decisione del Consiglio municipale presa iersera, la faciliterà.

(S) **Parigi**, 9. — Il *Gaulois* dice che il Governo è deciso ad espellere gli scioperanti esteri, se provocassero disordini.

(S) **Parigi**, 9. — Gli scioperanti sono oggi più calmi.

E' probabile che la giornata passi senza gravi incidenti.

(S) **Parigi**, 9. — Oggi essendo domenica, la maggior parte dei Cantieri sono chiusi. Due tentativi di far cessare il lavoro furono facilmente repressi.

Vi furono stamane senza incidenti, alcune riunioni di scioperanti nella Borsa di Lavoro.

Il Presidente del Consiglio Municipale informò una Commissione dei terrazzieri della decisione presa ieri dal Consiglio Municipale e li invitò a riprendere il lavoro.

Sembra certo che i ferrovieri non si porranno in isciopero.

(S) **Parigi**, 9. — Numerose riunioni di scioperanti hanno avuto luogo nel pomeriggio alla Borsa del Lavoro.

I fabbri-ferrai ed i muratori hanno deciso di continuare lo sciopero.

Gli operai addetti alla lavorazione di pavimenti in legno si metteranno in isciopero per spirito di solidarietà.

Nessun incidente.

Sports

Caccia. — (*Vico-Meralda*). — Le ultime pioggie hanno migliorato le condizioni della caccia. Domenica passata ogni cacciatore tornò con 8 o 10 quaglie. Alle Acque Albule sono state uccise le prime pizzarde.

Cominciano le lodole; spero nella ventura settimana segnalare qualche bel passo.

Ippica — Ci telegrafano da **Masnago** in data di ieri:

Eccovi i risultati della terza giornata di corse a questo Ippodromo.

Prima corsa premio Velate (corsa a vendere) di lire 1000, distanza metri 1600 circa

Corrono e arrivano 1. *Giorgina* della razza Volta; 2. *Mongrana* di T. Rook; 3. *Campêche* del cav. Cesare Ranucci; *Lillibeo* di T. Rook.

Seconda corsa premio del Lago (welter handicap ascendente - Gentlemen riders) di lire 1000 distanza metri 1800 circa.

1° *Touchstone* di Michele Petrilli; 2° *Ferïola* di Simonetta; 3° *Sainte-Helène* del march. Caracciolo; 4° *Mayflower* del conte A. Rossi-Martini.

Quarta corsa, premio del Vellone di lire 1500 - Distanza metri 900.

1° *Drepano* di T. Rook; 2° *Armida* di John Rook; 3° *Galloper* di Sir Rholand; 4° *Humber* del conte T. Rossi-Scotti; 5° *Rinaldo II* della razza di Carmignano.

Quarta corsa, premio Varese (handicap discendente), di L. 3000. Distanza m. 3000 circa.

1. *Touchstone*, 2. *Fabian* del cav. Ranucci, 3. *Varesa* di T. Rook, 4. *Voyante* dello stesso, 5. *Marignano* della Petite Ecurie.

Quinta corsa, premio di Addio di L. 1500. Distanza m. 1200.

1. *Varenna* di T. Rook, 2. *Medoro* della razza di Carmignano, 3. *Gullet* del marchese di Serramezzana Flori, 4. *Mimì* della razza Volta.

Vipar.

Dalla Provincia Romana

Marino, 8. (Ritardata). — L'altra notte un violentissimo temporale distrusse gran parte dei nostri vigneti. I danni appariscono ora di molto maggiori di quanto erano sembrati al primo momento: si fanno ascendere alle 800,000 lire.

L'orrore della disperazione si legge sul viso a tutti; la terribile disgrazia rincrudisce le condizioni di questi poveri agricoltori che dalle promesse di un magnifico raccolto si attendevano un compenso dai danni gravissimi prodotti nel 1894 dalla peronospera.

Si spera molto nell'aiuto del Governo.

Segni, 9. — La nostra popolazione è impressionata spiacevolmente dell'arresto avvenuto due sere fa del consigliere comunale Caratelli, per opera di due guardie daziarie, che si dicono da lui oltraggiate colla parola di *spie*. Naturalmente il Caratelli nega l'oltraggio e collega l'arresto, a suo dire, arbitrario, al rifiuto, dato nel mattino stesso, di ritirare una querela promossa contro il sig. Martini, appaltatore del dazio, dal quale le guardie dipendono.

Comunque la cosa è spiacevole e giova sperare che l'autorità giudiziaria provvederà secondo giustizia, punendo l'abuso delle guardie daziarie, se abuso risulterà che sia stato commesso.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 10 Ottobre 1898 — S. Casimiro

Leva il Sole alle ore 6.13 m. — Tramonta alle 5.37 s.
Leva la Luna alle ore 0.51 m. — Tramonta alle 2.57 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata sul Baltico 765 Copenhagen, bassa sull'Irlanda 755. Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di circa tre milli.; temperatura generalmente diminuita pioggie e temporali.

Stamane cielo sereno qua e là nuvoloso.

Barometro: 758 Torino, Venezia, Livorno, Roma Pesaro 759 Portotorres, Napoli, Lecce; 763 Cagliari, Catanzaro; 761 Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente, cielo nuvoloso o coperto con pioggie e temporali.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 7 alle 8 dell'8.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	18 0	12 9	Roma	23 7	16 5
Milano	21 2	13 8	Foggia	27 0	17 5
Venezia	22 0	15 2	Bari	24 1	16 0
Ancona	21 0	17 2	Napoli	21 7	17 0
Perugia	20 6	13 8	Palermo	27 1	14 5
Cremona	20 9	14 8	Cagliari	27 0	17 0

All'Estero ore 8 del 8.

Pietroburgo	2 5	Trieste	20 0	Lugano	12 0
Mosca	1 9	Madrid	11 4	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 0
Amburgo	9 4	Parigi	7 9	Malta	22 8
Praga	—	Nizza	13 2	Algeri	21 0
Vienna	11 2	Monaco	9 3	Atene	—
Budapest	9 2	Zurigo	12 0		

Rebus-Monoverbo

H H

Spiegazione del Passatempo precedente:
LU-DI-BRIO

Nel giorno 8 corr. spegnevasi, dopo lunga e penosa malattia in Rivalta Bormida (Acqui)

GARBARINO LORENZO

cognato al nostro editore Pietrasanta.

Padre di eletta figliolanza, lascia dietro di sè imperitura memoria e nella famiglia e nei suoi concittadini che molto lo amavano e stimavano. I figli ne serberanno eterno ricordo per averli allevati al lavoro, ed istradati sulla retta via onde far meglio prosperare la loro azienda agricola.

Sia pace all'anima sua.

La famiglia ringrazia poi tutti i parenti e gli amici che vollero prendere parte al trasporto funebre accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 23,2 — Minimo 14,0.

Vaticano — Ieri il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata e ricevette i prelati di Curia.

— I pellegrini francesi ieri mattina assistettero alla messa celebrata dal cardinale Rampolla in S. Pietro e alla esposizione delle reliquie. Durante la giornata i pellegrini furono in giro per la visita delle basiliche e dei monumenti.

— Il cardinale Macchi prosegue nel suo miglioramento.

— Oggi arriveranno in Roma i pellegrini inglesi dell'associazione cattolica d'Inghilterra con a capo il rev. Bonin, superiore dei Pallottini di Londra.

Prenderanno alloggio all'albergo d'Inghilterra.

Al Testaccio — Ieri mattina dal Comitato diocesano del Testaccio e dai Circoli cattolici di Roma con grande solennità fu ricollocata a posto la croce sul Monte Testaccio che era stata divelta alcuni giorni fa da mano ignota.

Furono pronunziati discorsi d'indole religiosa. Nessun incidente.

Arrivi e partenze. — Alle 17 di ieri il Sindaco, Principe Ruspoli, è partito per San Vito.

— Alle 20 e 10 di ieri sera ha fatto ritorno in Roma l'on. Lacava.

Il Prefetto al Mattatoio — Ieri il Prefetto, comm. Serrao, accompagnato dal medico provinciale, si recò a visitare il Mattatoio e il Campo Boario.

Il Prefetto si congratulò vivamente con la Direzione dello Stabilimento per l'andamento del medesimo e per l'ordine e la polizia riscontrati ovunque.

A proposito di un ritardo. — Il *Messaggero* deplora il ritardo frapposto all'apertura della scuola suburbana fuori porta San Giovanni e naturalmente ne chiama responsabile l'assessore della pubblica istruzione. Ora il ritardo è dovuto alla caduta di un soffitto avvenuta *un mese* fa appena, che ha motivato la necessità di altre riparazioni per garantire la sicurezza degli alunni, riparazioni che essendo a carico del proprietario dello stabile hanno reso necessarie particolari trattative, specialmente perchè il proprietario non si mostrava disposto ad addossarsi il carico di tutti i lavori.

Che cosa doveva fare il Comune? Del resto dall'ufficio della pubblica istruzione si può pretendere che si sollecitino le riparazioni a tempo opportuno: ma non si può davvero chiamare il medesimo responsabile dei ritardi dell'esecuzione.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

— Come? Vi siete preso a frustate con quel Tataro? — chiedemmo al narratore.

— Sì; ci siamo battuti a singolar tenzone, ed io ho vinto il puledro.

— Vuol dire che avete vinto il Tataro?

— Sì; ma non senza pena ho avuto vittoria.

— Avrete ricevuto percosse dolorosissime.

— Così così... come dire?... certo, sulle prime, il dolore era acuto, anzi acutissimo, anche perchè non c'era abituato, e poi perchè quel diavolo sferzava in maniera da far gonfiare la pelle senza sparger sangue: ma io opposi a quella un altra astuzia: quand'egli stava per colpire

franta la pelle: così evitavo maggior danno, e giunsi a sconfiggere quel Savakirei.

— Come sconfiggere? L'avete forse ucciso?

— Sì: la sua stupida cocciutaggine gli costò la vita — rispose in aria placida e bonaria il narratore; ma vedendo che noi la guardavamo con muto stupore, se non con ribrezzo egli volle compiere il racconto con qualche aggiunta:

— Sentite — proseguì — la colpa non fu mia fu sua. Egli era stimato come il miglior lottatore di tuti i Rin Peschi; e il timore di perdere quella fama non gli permise di confessarsi vinto: egli si torceva nobilmente resistendo allo strazio non volendo che la nazione asiatica fosse disonorata nella sua persona; ma il povero diavolo non ce la poteva con me, certo perchè io m'ero messa una monetina in bocca. E' cosa che aiuta: per non sentire il dolore io mordevo continuamente quella moneta e per distrarmi contavo mentalmente le frustate e mi riesci bene.

— Quante ne contaste? — chiesero a Ivan Severianic.

— Non posso dire precisamente; ma ricordo che giunto alla cifra di duecento ottantadue ebbi d'un tratto come un capogiro; per un minuto mi si confusero le idee e d'allora non contai più.

Poco dopo, Savakirei tentò un'ultima staffilata, ma prima che desse, me lo vidi cader d'innanzi come un bamboccio...

Accorsero intorno a lui: era morto.

Che bisogno aveva il balordo di intestarsi così? Poco mancò non andassi in carcere per lui.

Guardate: i Tatari stessi presero la cosa pel suo verso: io avevo ucciso Savarikei, è vero, ma a condizioni pari e anche lui avrebbe potuto ammazzar me. Ma i Russi, i nostri Russi non la pensavano così: fa rabbia sentir le sciocchezze che dicono su queste cose. Eccoli dunque accaniti contro di me.

— Cosa volete da me? — chiesi loro — cosa volete?

— Come? — risposero — Tu hai ucciso l'Asiatico.

— E poi? — risposi — cosa importa ch'io lo abbia ucciso? La lotta è stata leale. Sarebbe stato meglio che lui avesse ucciso me?

— Lui poteva ucciderti — replicavano — senza conseguenze per lui, perchè era un infedele; ma tu, tu sei cristiano e devi esser giudicato come tale. Su, alla polizia!

— Benissimo, cari! — dissi fra me — mi giudicherete, se potrete acchiapparmi.

E siccome a mio parere non v'é malfattore peggiore della polizia, così me la svignai fra i Tatari, a cui chiesi protezione.

— Salvatemi, principi — dissi loro — voi stessi avete visto che il duello è stato onesto...

Ebbero pietà di me, m'offersero un rifugio e mi nascosero.

— Come, come, scusate *vi nascosero?*

— Me ne fuggii con loro nelle steppe.

— Davvero? siete scappato proprio nelle steppe? Sì, nei Rin Peski.

— E vi siete rimasto a lungo laggiù?

— Dieci anni interi interi: avevo ventitrè anni quando giunsi ai Rin Peski, e cominciavo il trentaquattresimo quando li abbandonai per andare in Russia.

— E vi piaceva di vivere nella steppa?

— No; cosa può render mai piacevole un simile soggiorno? La vita vi è noiosissima; ma non potetti venir via prima d'allora.

— Perchè? Forse i Tatari vi tenevano chiuso in una fossa, o carico di catene?

— No; sono gente buona; e mi trattaron bene: mi dissero semplicemente: " Ivan, sii amico nostro; noi ti vogliamo molto bene: resta con noi nella steppa, e renditi utile: medica i cavalli e aiuta le donne nei lavori.

— E vi siete messo a medicare?

— Sì; e così divenni il loro medico: e curo loro e il loro bestiame, cavalli, pecore e femmine, sopratutto.

— O che sapevate di medicina?

— Cosa dire?... D'altra parte di che si trattava? Se qualcuno si sentiva male, gli ordinavo dell'aloe o della radice di galanga, e il male se ne andava.

" L'aloe non mancava da noi: un Tataro, a Saratov, ne aveva trovato un sacco pieno e l'aveva riportato nella steppa: prima di me però nessuno sapeva l'uso di quella pianta.

— E vi siete messo in commercio con loro?

— No; desiderava sempre di tornar qui.

— E v'era proprio difficile scappare?

— Oh, se avessi avuti i piedi come prima, certo non ci sarei rimasto molto.

Una questione che s'impone. — Accennammo già alla crisi scoppiata in seno alla Giunta a proposito del bilancio della pubblica istruzione.

La questione a quanto pare, è sulla via di un accomodamento, e noi abbiamo ragione di credere che la crisi potrà essere evitata.

A parte alcune ragioni d'ordine secondario, la causa principale del dissenso fra il Sindaco e l'assessore Cruciani-Alibrandi sono state le nuove esigenze che si manifestano in quest'anno pel bilancio della pubblica istruzione.

Le spese per la pubblica istruzione che hanno ormai oltrepassato i 2.800,000 lire annue sono infatti in continuo aumento, come inevitabile conseguenza del progressivo e costante aumento degli alunni iscritti alle nostre scuole.

Infatti da 41 scuole con 120 classi aperte nel 1870 siamo a mano a mano saliti a 104 scuole con 931 classi e da 6291 iscritti a 32,829! E le iscrizioni da 25 anni a questa parte almeno hanno segnato un aumento costante di oltre 1500 alunni all'anno, aumento che si verifica anche in quest'anno e che forse non si arresterà per parecchi anni ancora. Così non c'è da meravigliarsi se il bilancio per la pubblica istruzione del Comune da L. 579,375 annue sia salito ad oltre 2.800,000 lire!

Certamente si tratta di una somma notevole che è grave per l'Amm.. specialmente perchè non può ancora dirsi definitiva. Ma d'altra parte è possibile sottrarsi agli obblighi della legge? E se ciò fosse possibile sarebbe conveniente per la capitale del Regno?

Noi già avemmo occasione di rilevarlo: per arrestare il movimento ascendente del bilancio della pubblica istruzione, all'Amm. comunale non rimane che un solo mezzo, quello di affrontare risolutamente la questione degli edifici scolastici. Il Comune di Roma spende troppo per la pubblica istruzione in confronto di altre città, esclusivamente perchè non ha locali adatti per le scuole.

Così in locali presi a pigione come meglio si può, non sempre rispondenti ai precetti dell'igiene, mentre si è costretti a sostenere spese eccessive di affitti per le speciali pretese dei proprietari, si deve limitare il numero degli alunni delle singole classi per deficienza di spazio, ad una media inferiore a quella compatibile con l'attività degli insegnanti; onde ne segue la necessità di provvedere ad un numero maggiore di scuole e d'insegnanti e quindi ad un fa bisogno annuo di molto superiore a quello che sarebbe rigorosamente indispensabile.

Oggi nelle nostre scuole, malgrado i continui studi e tutti gli sforzi fatti per avere locali adatti allo scopo meglio che fosse possibile, non si è riusciti a superare la media di 33 o 34 alunni per classe, mentre nei nuovi edifici scolastici è stato possibile di collocarne convenientamente oltre 50.

E si noti che i 33 o 34 alunni in molti luoghi si trovano in condizioni tutt'altro che buone e per le esigenze didattiche e — sopratutto — per le esigenze igieniche, onde è facile comprendere che se per la costruzione di opportuni locali fosse possibile di raggiungere una media di 50 alunni per classe, si potrebbe assai facilmente ridurre il fa bisogno annuo di circa *duecento* classi e quindi di altrettanti insegnanti, realizzando per questi ultimi soltanto una economia di oltre *duecentocinquanta* mila lire!

A ciò si aggiunga che una migliore distribuzione dei locali scolastici renderebbe possibile anche qualche riduzione del personale inserviente, se poi infine si tenga conto del maggior numero di locali che oggi occorre ritenere, delle esigenze eccessive dei proprietari per gli affitti, è facile dedurre quali notevoli economie si potrebbero realizzare su questo ramo di servizio, risolvendo la questione degli edifici scolastici, per cui si migliorerebbero nel tempo stesso anche le condizioni generali delle nostre scuole.

Non è quindi il caso di ricorrere ad espedienti, sempre dannosi, per limitare la spesa di bilancio della pubblica istruzione; fa mestieri affrontare una buona volta risolutamente il grave problema sulle sue basi.

Mai come ora le condizioni si presentarono più favorevoli. Oggi che il valore delle aree, del materiale da costruzione e della mano d'opera ha subito un notevole deprezzamento, oggi la spesa per nuovi edifici scolastici sarebbe di molto inferiore a quanto avrebbe potuto ascendere qualche anno indietro e agli interessi del capitale necessario sarebbe facile far fronte con economie nelle spese degli affitti e del personale.

Così soltanto sarebbe possibile di consolidare per parecchi anni ancora il bilancio per la pubblica istruzione ed evitare le continue sorprese dell'avvenire.

All'Amministrazione municipale anche in passato non mancarono offerte in proposito; ma purtroppo non trovarono favore presso l'on. Ruspoli. Una sola convenzione conclusa per un edificio ai Prati di Castello, da due anni è rimasta lettera morta, nè i concessionari, che avevano lasciato sperare di far miracoli, malgrado i dubbi degli uffici tecnici, si sono lasciati più vedere in Campidoglio per la firma del relativo contratto.

E' nelle grandi iniziative che si manifesta sopratutto il valore di una pubblica amministrazione: vogliamo quindi augurarci che le attuali divergenze finiranno per convincere una buona volta l'on. Ruspoli dell'assoluta necessità di affrontare il grosso problema nelle sue cause, avendo presente che per la soluzione di tale questione mentre si potrebbe procurare notevole quantità di lavoro alle classi operaie, si potrebbe realizzare altresì un complesso permanente di benefici morali alle nostre scuole e di effettive economie al bilancio del Comune.

La malaria nel bestiame dell'Agro romano — Per iniziativa della Deputazione provinciale il prof. Nosotti tenne l'annunciata conferenza alla Società degli agricoltori italiani.

Dopo aver accennato alla malaria dell'uomo, degli uccelli, dei rettili e degli anfibi, parlò dell'ematinuria o malaria dei bovini, descrivendo i sintomi e le lesioni patologiche della forma acuta e di quella cronica.

La malattia viene trasmessa per mezzo delle zecche, infatti: se si mettono delle zecche raccolte su animali infetti in campi dove passano buoi sani, la febbre non tarda a mostrarsi in questi; se si levano tutte le zecche ad un bue di una località infetta e lo si trasporta in un'altra sana, il bue non trasmette più la malattia.

Bestie sane sono state infettate, per mezzo di zecche provenienti da une incubazione artificiale (Smith).

Il Koch è riuscito, con zecche figlie ottenute da un'incubazione di uova, a trasmettere la malattia in località sane, dove l'emoglobinuria non si era mai manifestata, e su bovini sani Smith, Celli, Sanfelice, Koch ed altri, hanno riscontrato nell'interno dei globuli rossi del sangue dei bovi malarici un parassita affine a quelli che si trovano nell'uomo. Questo ematozoo distrugge i globuli rossi e provoca un'anemia acuta grave e la morte degli animali.

La malattia dei bovini si manifesta più specialmente nelle annate asciutte, eccessivamente calde, e dopo le prime pioggie.

Quest'anno si è presentata già nei dintorni di Roma ed in provincia, in ispecie nei buoi da lavoro; ma non risparmia le vacche da latte delle vaccherie della città e del suburbio.

Nelle bestie d'erba (indomite) la malattia decorre più mite, ma porta alla cachessia palustre, ed alla morte anche. Sono mezzi preventivi: lo schivare le località paludose, il mandare i buoi al lavoro dopo la levata del sole, ed il ritirarli al tramonto, il non lasciarli pernottare nell'aperta campagna, ma ricoverarli di notte nelle stalle e nei casali, il mantenerli con buoni foraggi ecc. Manifestatasi la malattia, il rimedio sovrano è il chinino, dato per bocca, o meglio per innesto sottocutaneo, o per iniezione nelle vene (cura Baccelli).

Il chinino deve essere somministrato subito ed in dosi molto elevate da 6 a 15 grammi nella giornata. Si sosterranno le forze dell'animale coll'iniezione della caffeina, coll'alcool, col vino, colla canfora, coll'infuso di fieno, col latte, colle uova, ecc. Ora la malaria nei bovini l'abbiamo alle porte della città, a Fiano ed a Ferrentino e chi sa in quali altri siti, producendo mortalità e danni immensi, ma quelle e questi si possono evitare colla profilassi, e colle cure indicate. La malaria fu osservata anche nei cavalli, e forse confusa con altre malattie (paludismo acuto e cronico); nelle pecore e nei suini, sotto forma latente e cronica riscontrandosi alla macellazione spesse volte il tumore di milza; ed anche nei cani da caccia.

In conclusione nelle località paludose, umide, ove esistono acque stagnanti nei siti malarici, accanto alla malaria dell'uomo si hanno malattie negli animali molto affini ad essa, ma che finora è bene tenere distinte.

Migliorando le condizioni igieniche di tali luoghi, nel mentre si porterà un grande beneficio all'umanità, si recherà eziandio un vantaggio alla pastorizia, all'agricoltura ed all'allevamento e tenuta del bestiame.

Alla conferenza sono intervenuti molti professori, alcuni veterinari, un discreto numero di mercanti di campagna, che sarebbe però stato bene fosse più numeroso siccome anche più interessato.

Il conferenziere fu applaudito.

Per gli orfani dei subalterni. — Una Commissione di portapacchi postali, fattasi iniziatrice di feste a profitto dell'Istituto degli orfani degli impiegati subalterni delle pubbliche amministrazioni, ha avuto la soddisfazione, mercè la propria attività, di aumentare il capitale dell'Istituto di somma rilevante.

I soci grati del bel risultato hanno offerto ieri sera un vino d'onore alla predetta Commissione. Cordialità e buon umore massimi. Fecero brindisi Bettoni, Santarelli, Angelini e Gammella.

Rispose il direttore onorario dell'Istituto sig. Alberto Pavoni.

Consiglio dell'Ordine dei medici. — Dal 24 al 27 corr. mese avrà luogo in Roma il II Congresso dei delegati degli Ordini dei medici ed Associazioni congeneri del Regno per costituire la Federazione degli Ordini e continuare in ogni modo il disciplinamento dell'opera collettiva dei varii Ordini ed Associazioni congeneri.

Avranno diritto di voto al Congresso i delegati nominati dagli enti, e potranno intervenire alle adunanze e prender parte alle discussioni tutti i soci appartenenti alle Associazioni inscritte al Congresso.

Sono inscritti pel Congresso gli Ordini dei sanitari ed Associazioni congeneri di Aquila, Arezzo, Bologna, Caserta, Catania, Catanzaro, Chivasso, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Grosseto, Lecce, Livorno, Marche, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Napoli, Padova, Parma, Perugia, Pesaro, Pisa, Pordenone (Udine), Potenza, Reggio Calabria, Roma, Romagne, Rovigo, Salerno, Sanremo, Siena, Siracusa, Torino, Trapani, Verona, Venezia, Vicenza.

Per la licenza liceale. — Si invitano i candidati a questa licenza che nella sessione di ottobre furono riprovati nella sola materia di Greco stante la notevole difficoltà del lavoro di fare un'istanza a S. E. il ministro Baccelli su carta bollata da L. 1,20 affinchè voglia concedere una nuova sessione per detto esame: i candidati del R. Liceo Tulliano di Arpino si sono già sottoscritti.

Ferrovia Roma-Civita-Castellana. — Riceviamo e pubblichiamo:

On. signor Editore del *Popolo Romano*,

Le sarei gratissimo se volesse pubblicare queste brevi notizie:

Di ritorno da Berlino ho saputo con piacere che le pratiche relative alla ferrovia Roma-Civita Castellana sono pressochè ultimate mercè la condiscendenza delle autorità tutte e l'appoggio della stampa.

E' mia ferma intenzione d'iniziare i lavori nella prossima primavera occorrendo ancora qualche settimana per definire le ultime trattative tuttora pendenti con la Provincia e Comuni interessati.

Ringraziandola passo a segnarmi

8 ottobre 1898.

Obb.mo
Arthur Bartow.

Sappiamo a proposito di questa linea che la casa Koppel di Berlino, di cui è rappresentante il sig. Bartow, ha ottenuto la grande medaglia d'oro all'esposizione di Torino per la ferrovia elettrica da essa costruita Lecce-S. Cataldo.

Ferrovia Roma-Sulmona. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* informa che la Società Adriatica ha sottoposto alla approvazione governativa una proposta relativa ai compensi chiesti dalla Ditta Rosa Matteo in seguito ai lavori eseguiti onde consolidare la suddetta ferrovia fra i chil. 61 e 62.

La tombola in piazza dell'Indipendenza — Alle 16 e mezza di ieri in piazza dell'Indipendenza venne estratta la tombola di lire tremila a beneficio dell'Ospizio dei ciechi di S. Alessio.

Rappresentavano il municipio il sig. Cesare Casini, il lotto il sig. Federico Scarpelli, l'Ospizio dei ciechi il comm. Sebastiano Cella.

Per l'estrazione fu invitato il giovanetto Fausto Curzi, appartenente all'Ospizio.

Sulla piazza, gentilmente concessa, suonava il concerto degli Allievi carabinieri.

Vennero venduto circa dodicimila cartelle.

L'estrazione cominciò coi numeri 20 — 40 — 76 — 34 — 15 — 88 — 16 — 49 — 28 e la quaterna di lire 200 fu vinta dal terrazziere Proietti Silvestro e dal vignaiuolo Pedetti Carlo.

Si estrassero poi i numeri 85 — 62 — 39 — 55 — 2 — 29 — 30 e vinsero la cinquina di lire 300 il pizzicagnolo Marchi Giuseppe e il falegname Mannelli Carlo.

Seguirono i numeri 57 — 74 — 68 — 19 — 31 — 87 — 42 — 33 — 75 — 60 — 25 — 36 — 86 — 69 — 47 — 22 — 77 — 64 — 12 — 26 — 41 — 82 — 24 — 38 — 54 — 7.

La tombola di lire 2000 venne vinta dall'usciere al Ministero della guerra Rossi Raffaele.

Infine col numero 52 fu vinta la seconda tombola di lire 500 dal macellaio Baccari Aurelio e da un altro individuo che rifiutò di declinare il suo nome.

Le vincite saranno pagate quest'oggi dalle 17 alle 18, in via Ripresa dei Barberi 11.

Consult.grat. Ostet.-Ginecol. Clinica prof. Marocco, v. Gioberti 104 dalle 10 alle 12. Private 4 Fontane 41, 14-17.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	689	66	755	48	1	49	19	—	4	—	23	711	67	787
S. Antonio	160	245	405	2	4	6	—	1	—	1	2	161	250	411
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	477	477	—	28	28	—	5	—	—	5	—	491	491
S. Giacomo	171	99	270	10	4	14	3	—	—	—	3	180	97	277
Consolaz.	75	19	94	2	2	4	—	—	—	—	—	67	20	87
S. Gallicano	51	97	148	—	—	—	—	—	—	—	—	52	95	147
	1267	1089	2309	62	39	101	22	6	4	1	23	1342	1090	2362

Tentati suicidii. — Monti Cesare abitante in via della Sapienza n. 32, ieri mattina tentava suicidarsi gettandosi dal muraglione del Pincio.

Condotto al Commissariato a Campo Marzio dichiarò che era deciso a darsi la morte per dissesti finanziari.

— Iersera alle 21, ritirandosi in casa il signor Gigli Angelo in via della Rotonda trovò dal portiere una lettera dello zio Gigli Marino, di anni 60, da Todi, abitante in via Terra Argentina 32 nella quale gli annunziava la decisione di suicidarsi per dissesti finanziari e dispiaceri di famiglia e perciò gli inviava la chiave di casa.

Il signor Gigli si recò dal Commissario di S. Eustachio.

Giunti insieme in casa del Marino lo trovarono quasi moribondo per essersi asfissiato col carbone. Furono chiamati i dottori Barraso e Villa che lo trassero fuori di pericolo.

Con una barella della Croce bianca fu trasportato alla Consolazione.

Le manette dell'evaso. — Le guardie di finanza della barriera daziaria di S. Giovanni rinvennero presso S. Sebastiano il berretto e le manette di quel detenuto, certo Vecchi Giovanni, che la sera di venerdì scorso durante il suo trasporto a Regina Coeli riuscìva ad evadere.

Attenti alle armi. — Il meccanico Panara Alfredo, di 14 anni, romano, ieri alle 13, in via Palestro nell'esaminare una pistola Flobert, carica, imprudentemente tirò il grilletto ed esplose un colpo, rimanendo ferito gravemente alla mano sinistra.

Venne ricoverato a S. Antonio.

Ancora dell'assassinio del povero Bianchi — La questura ha accertato che il coltello con il quale fu assassinato il povero Bianchi venne acquistato, pochi giorni prima del delitto, nel negozio del coltellinaio Biaggini Bernardo, in piazza della Rotonda 64.

Costui dichiarò anche che i connotati dati dal controllore Mastellari sul presunto autore del misfatto corrispondono esattamente a quelli dell'individuo che si presentò nella sua bottega ad acquistare il coltello.

Avvelenato per isbaglio. — Lo studente Palombi Pericle d'anni 21 romano in casa via dei Falegnami n. 20 p. 2 per isbaglio scambiò una cartina di sublimato corrosivo credendola bicarbonato di soda. La sciolse nell'acqua e ingoiandola ne rimase avvelenato.

Alla Consolazione lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Avvelenato con funghi. — Il carrettiere Mattenzzi Domenico, di anni 45, da Pesaro, ieri l'altro in campagna raccolse dei funghi che cucinò in via Aurelia nella casa del somararo.

Il Mattenzzi dopo averli mangiati fu preso da forti dolori di ventre.

A S. Spirito, dove fu trasportato, lo giudicarono guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

Aggressione. — Al Commissariato del Macao il portalettere Baroncelli Pietro, denunciò una aggressione di cui sarebbe rimasto vittima l'altra notte mentre si avviava verso la sua abitazione, in via Conte Verde 16. Uno sconosciuto, armato di un lungo coltello, lo aveva avvicinato tentando di derubarlo. Egli però era riuscito a fuggire. Si fanno indagini.

Investimenti. — Il carbonaio Cianni Luigi di anni 47, da Pergola, fuori porta Portese fu investito dal carro condotto da Mandolesi Raffaele riportando frattura dell'ottava costola. Ne avrà per un mese.

— In via dei Cerchi il bambino Trabazzi Romeo di anni 7, romano, fu investito dalla vettura n. 344. Frattura del gomito destro.

Ladri — Un individuo, col pretesto di salire alla casa del ministro Baccelli, al palazzo Spinola in piazza Campitelli, rubò dal corridoio dell'ultimo piano un apparecchio a gas ad incandescenza, del valore di lire 6.

— Un ragazzo rimasto sconosciuto rubò un tavolino di ferro avanti il caffè di Draghi Giuseppe al Foro Traiano.

— Verso le 19 di iersera, la signora De Laudadio Giulia, maritata Castelnuovo, attraversava il Corso nel proprio carrozzino, quando questo si ruppe rovesciandosi. La signora, che per l'emozione provata era svenuta nel ricuperare i sensi si accorse che le mancava il braccialetto d'oro formato a cordone.

Baruffe. — La guardia Chiaravellotti Giuseppe, di servizio al Ponte Garibaldi, accorse nei pressi dell'osteria in via della Lungaretta 6, per sedare una rissa impegnatasi fra tre individui. Nel termore uno dei rissanti si ebbe da costui un colpo di bottiglia in faccia.

Detto individuo si diede alla fuga inseguito dalla guardia che sparò in aria due colpi di rivoltella senza offendere alcuno.

L'oste Prosperi Oreste tolse dalle mani di uno dei rissanti una piccola daga che consegnò alla guardia.

— Certa De Angelis Virginia, stanca di tollerare i continui maltrattamenti del marito, Sperduti Pasquale, manuale, aveva sporto querela contro di lui in Tribunale, ritirandosi quindi in casa di sua madre Amatori Filomena, in via degli Ernici 18.

Ieri l'altro lo Sperduti veniva condannato a 20 giorni di carcere ed a 40 lire di multa.

S'immagini la sua ira contro la moglie dopo questa sentenza!

Verso le 17 di ieri infatti si presentò nell'abitazione della suocera armato di un grosso randello e di un rasoio.

Alla vista della sua antica compagna, le si avventò addosso furibondo. In aiuto di quest'ultima giunse l'Amatori e si buscò una bastonata.

Fortunatamente a quel baccano accorsero alcuni inquilini. Il brutale marito fu disarmato e la donna venne condotta a S. Antonio, dove la giudicarono guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Il cocchiere Malatesta Donato, d'anni 24, da Vignanello, fu ricoverato con gravi lesioni al piede destro per essere disgraziatamente caduto dal tram mentre stava per salirvi.

Piccola Cronaca

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

Teatri di Roma

Valle. — La nuova commedia *La vendetta di Don Ciccio* ha pienamente incontrato il gusto del pubblico, tanto che questa sera si ripete. Sono tre atti allegri, gioviali, pieni di brio, di situazioni comiche originali, di tipi e macchiette assai graziose.

Buona l'esecuzione da parte di tutti gli attori di questa compagnia napoletana, degna del favore dei frequentatori del nostro teatro in prosa.

Nazionale — Questa sera avrà luogo l'annunziata serata d'onore del primo attore sig. Luigi Ferrata col *Padrone delle ferriere*.

Politeama Adriano — Tanto nella rappresentazione diurna che in quella serale il teatro fu letteralmente gremito. Ogni numero del programma riscosse moltissimi applausi.

Con gentile pensiero il sig. Schumann ha stabilito di dare giovedì prossimo alle 5 1/2 una grandiosa rappresentazione a beneficio dei poveri, erogando tutto l'introito alla Società contro l'accattonaggio. E' una iniziativa degna del massimo encomio.

Questa sera rappresentazione con spettacolo variato e domani serata d'onore della distinta cavallerizza signa Powell.

Quirino. — Il *Faust* eseguito ieri in ambedue le rappresentazioni richiamò un pubblico numerosissimo. Alla prima si rivelò una buona promessa dell'arte, nella parte di Margherita, una giovane esordiente romana, Costanza Pucci, che fu vivamente applaudita. Nella seconda ebbero le solite festose accoglienze la signorina Italiano ed il tenore Martelli.

Stasera riposo e domani infallantemente prima rappresentazione del *Ruy Blas*.

Manzoni. — Teatro affollatissimo in entrambe le rappresentazioni.

Il famoso dramma di Sardou *Patria* ebbe un'eccellente interpretazione da parte di tutti gli artisti e procurò applausi speciali alla signora Micheluzzi, al Pozzone e al Lombardi.

Stasera *Il suicidio* di P. Ferrari.

Sferisterio Sallustiano. — Le due partite di ieri giocate con molto impegno furono animatissime. Vinsero Gabri e Nidiaci e il totalizzatore ripartì L. 3,25 e L. 14,50.

1.a partita d'oggi: *rossi*: Busoni, Nidiaci e Tabelli; *turchini*: Berardi, Mazzoni e Marini.

2.a partita: *rossi*: Gabri e Nidiaci; *turchini*: Franchi e Mazzoni.

Vice-Fabr..

Spettacoli d'oggi.

Valle — *La vendetta di Don Ciccio* - ore 21.
Nazionale — *Il padrone delle ferriere* - ore 21.
Politeama Adriano. — Circo equestre Schumann - 21
Manzoni — *Il suicidio*, ore 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere, ore 21. Direzione **Elena Brassa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 16 1/4.

Ultime Notizie

Il sindaco di Venezia comm. Grimani, ebbe ieri una conferenza col ministro del Tesoro on. Vacchelli per cercare di scongiurare gli effetti che potrebbero venire a quella città per l'annunziata chiusura del silurificio. Nel pomeriggio il Sindaco Grimani fu pure ricevuto dal Presidente del Consiglio. Ambedue i ministri si mostrarono premurosi per gli interessi veneziani.

L'on. ministro Nasi, partito alle ore 20,30 di ieri da Torino, salutato alla stazione dalle autorità, è giunto stamane a Roma.

Consiglio dei ministri.

Oggi, alle 17, è convocato il Consiglio dei Ministri a Palazzo Braschi.

Per l'Eritrea.

Qualche giornale ha affermato che tra l'on. Presidente del Consiglio e il Governatore dell'Eritrea on. Martini esistesse disaccordo circa la linea di condotta politica nella Eritrea.

La notizia è assolutamente fantastica. Tra l'on. Pelloux i suoi colleghi di Gabinetto e l'on. Martini per tutto ciò che riguarda la nostra colonia l'accordo è perfetto e completo.

La Legazione prussiana presso la S. Sede.

(S) **Berlino,** 9. — Il *Wolff Bureau* reca:
"Il Ministro residente di Prussia presso la S. Sede, sig. De Bülow, che si trova attualmente in congedo in Germania, non ritornerà probabilmente al suo posto."

Lo stipendio ai pretori.

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha già provveduto per l'aumento dello stipendio ai pretori recentemente deliberato.

Tutti i decreti nominativi, pei quali è occorso un lavoro non lieve, sono già alla Corte dei Conti per la registrazione.

Ministero Interno.

Il Presidente del Consiglio ebbe ieri una conferenza col ministro delle finanze on. Carcano e col guardasigilli on. Finocchiaro, intorno ai bilanci.

Conferiva pure col senatore Malvano sugli affari di Candia.

Oggi si riunirà la Commissione per la riforma della P. S. a Roma. Si occuperà del numero dei funzionari e delle disposizioni per l'arruolamento delle guardie, che saranno portate a mille.

Oggi sarà inviato al Consiglio di Stato il regolamento della legge comunale e provinciale.

Ministero P. Istruzione.

Quanto prima sarà indetto un concorso per la compilazione di tre manuali di agricoltura e di piccole industrie casalinghe ad uso dei maestri elementari.

I tre manuali dovranno servire uno pel Settentrione, il secondo per l'Italia centrale ed il terzo per l'Italia meridionale.

E' stabilito un premio per ciascuno di L. 2500. I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 31 agosto 1899.

Oggi si riunirà alla Minerva la Commissione per il concorso alla cattedra di storia antica nell'Università di Padova.

La Commissione è composta dai professori Beloch Giulio, Pais Ettore, Bertolini Francesco, Coen Achille e De Petra Giulio.

E' già stato disposto per un corso di conferenze domenicali di agraria, di piccole industrie e di igiene rurale per i maestri delle scuole elementari di Roma da tenersi a Villa Ada e alla scuola pratica di agricoltura fuori la porta Cavalleggieri.

Le conferenze saranno tenute dai professori Riccò, Pasqui, Marro, Ricca, Rossellini, Picoto e ing. Brunetti, il quale ultimo terrà un corso speciale per le maestre.

Ministero Marina.

Al passaggio in armamento, a Napoli, della *Chioggia* vi imbarcherà il sottotenente di vascello Bucci Umberto.

Il ten. di vascello De Filippi Lodovico, assumerà la carica di aiutante di bandiera del contrammiraglio Amoretti Carlo, direttore generale dell'arsenale di Venezia.

Il medico di 1.a cl. Antonelli Fortunato sostituirà, al gabinetto batteriologico all'ospedale dipartimentale di Spezia, il pari grado sig. Gioielli Giovanni.

L'*Affondatore* e la *Castelfidardo* destinati a rinforzare la divisione navale italiana a Candia, sono giunti ieri ad Augusta e proseguiranno oggi per Suda.

Il "Monzambano."

La r. nave *Monzambano* è passata in disponibilità a Venezia, dopo aver compiuto la campagna pratica degli allievi del secondo corso della scuola macchinisti, la quale cominciata il 28 agosto scorso è terminata il 5 corrente.

Il *Monzambano* ha percorso 3805 miglia in ventinove giorni e 14 ore, corrispondenti a 714 ore di fuoco in moto con ottimi risultati.

Informazioni estere

La difesa contro l'anarchia.

(S) **Parigi,** 9 — Secondo il *Mémorial Diplomatique*, l'accordo delle Potenze contro gli anarchici si effettuerà mediante un'intesa fra le polizie dei vari paesi.

Una principessa che si suicida.

(S) **Berlino,** 9 — La principessa Trubetzkoi fu qui arrestata, in seguito a domanda di estradizione del Governo italiano, essendo imputata, giusta il mandato di cattura del giudice istruttore di Venezia, di falso in atto pubblico.

Essa si è suicidata stanotte in carcere.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York,** 9 — La febbre gialla si è estesa a quasi tutto lo Stato del Mississipi.

FRANCIA

Dreyfuseide.

Parigi, 9, ore 16,35. — Il *Matin* pubblica un articolo di Cornely ottimista sulla situazione.

Nega che vi sia un nesso tra l'affare Dreyfus e lo sciopero. Nessuno dei due affari è pericoloso. Il primo interessa soltanto qualche migliaio di persone, il secondo deriva dalla abbondanza di lavoro.

Il generale Zurlinden tiene pronta la truppa per il servizio ferroviario e per la fabbricazione del pane in caso di uno sciopero generale.

Le truppe arrivate dai dipartimenti ascendono a 20,000 uomini.

Tutti i quartieri sono occupati militarmente.

Il presidente della Repubblica Félix Faure e il presidente del Consiglio Brisson si astengono dal recarsi nel pomeriggio alle corse a Longchamps.

Mercati italiani ed esteri

Cereali

Da Pest in frumento si hanno offerte buone, ricerche fiacche. Frumento per mar o fior. 9,73, per ottobre da 9,18 a 9,20. Segale per marzo da 7,75 a 7,78 — Da Odessa si avverte mercato calmo e a prezzi invariati. Frumento Oulka, ettol. 36,500 da copechi 81 1/2 a 89 al pado, id. d'inverno 550 a 96, segale 1900 a 70, orzo 6200 da 50 1/2 a 51 1/2.

A Marsiglia debole il grano tenero, il tagangog duro in rialzo da fr. 20,50 a 22,75 — A Vienna il frumento per autunno da fior. 8,90 a 9,33 e per primavera da 8,65 a 8,97.

A Parigi mercato piuttosto fermo: il frumento da fr. 21,75 a 21,80, segale da 14 a 14,10, avena da 16,40 a 16,90.

Da Nuova-York si hanno notevoli ribassi: il frumento rosso da doll. 79 3/8 a doll. 72, ed a 3 mesi dopo da 70 3/8 a 69 3/4. il granone da doll. 36 1/2 a 35 7/8.

A Mantova frumenti e frumentoni stazionari; frumento fine L. 23,75 a 24, frumento mercantile da 23 a 23,50, granturco fine da 14,25 a 14,50, id. mercantile da 13,50 a 14.

A Lugo frumento tenero da pane da 23 a 24, frumento da paste da 24 a 25, granturco da 12 a 12,50, avena da 18 a 20.

A Brescia il granturco da 9,67 a 10,90 all'ettolitro — A Iseo granturco da 8,28 a 10,85 — A Milano grani sostenuti e poco offerti da 23,75 a 24,75, la segala sostenuta: melgoni fermi; risoni invariati, risi discreta vendita.

Rovigo ebbe mercato abbastanza attivo con discreti affari nei grani; il frumento fino del Polesine da L. 23.75 a 24.25, il buono mercantile da 23.65 a 24, il basso mercantile da 23.25 a 23.50, il granturco pignoletto da 14.30 a 14.25, il gialloncino da 13.45 a 13.50, il friulotto da 13.45 a 13.50, l'agostano da 12.85 a 12.75, l'avena da 17.10 a 17 il tutto al quintale.

Anche a Savona i frumenti si mantennero sostenuti all'odierno mercato, frumento da L. 24,50 a 24.75; segala da L. 17.75 a 18.75; avena da L. 19 a 19.50.

Uve.

Ad Alessandria venduti miriag. 5135 uvaggio da L. 1.50 a 1.95 prezzo medio L. 1746. Oltre a miriag. 310 venduti a prezzo di rapporto ed a miriag. 2555 venduti per fuori città.

Ad Arezzo uva nera di vigna da L. 15 a 16, media 15.50; bianca di vigna da 11 a 13, media 12; nera 1.a qualità ammostata da 12 a 13.50, media 12.75; nera 2.a qualità, id. 9 a 11, media 10; bianca 1.a qual. id. 9 a 10, media 9.50; bianca 2.a qual. da 7.50 a 8, media 7.75.

Ad Asti Barbera e uve comuni miriag. 8000 da L. 1,90 a 2,70 e da 1,70 a 2,15. A Bologna uvaggi ordinari da 12 a 15, uve nere buone da 14 a 16, bianche buone da 18 a 20, da tavola da 20 a 24 al quintale.

A Casale Monferrato uvaggio miriag. 3500 da lire 1,70 a 1,95. A Mantova le uve del circondario sono discretamente richieste. Si fanno prezzi da lire 10 a 15 al quintale. A Novi Ligure Nebiolo miriagr. 315 da 1,70 a 1,75, media 1,728, uva mista miriagr. 631 da L. 1,60 a 1,75, media 1,661.

Prodotti chimici.

Solfato di ammoniaca languido, quotato: Londra a Ls. 9.17.6; Hull e Leith a Ls. 9.16.3, pronti per tonn. — Solfato di rame, fermo: quotato a Ls. [illegible] alla tonnellata per pronta consegna; per consegna in primavera da Ls. 18 a 18.10.

Soda caustica bianca, invariata e languida: 78 e 79 0/0 da Ls. 8 a 8.5 per tonn.; 76 a 77 0/0 da Ls. 7.17.6 a 8.2.6; 74 0/0 da Ls. 7.12.6 a 7.17.6; 70 0/0 da Ls. 7 a 7.5; 60 0/0 da Ls. 6 a 6.5; 60 0/0 crême da Ls. 5.17.6 a 6; caustica da Ls. 5.5 a 5.15, franco vagone, in sacchi.

Acetato di soda: pronto a Ls. 12,10 per tonn.

Clorato di potassa, più fermo da 3 5/8d. a 3 7/8; bicromato a 3 1/2d.

Allume languido quotato da Ls. 4,17,6 a 5 in pani sciolti; a L. 5,2,6 per pani in terzoni; da Ls 5,7,6 a 5,10 in sacchi, franco vagone. Solfato d'allumina: da Ls. 4,5 a 4,12,6 secondo la qualità, ex magazzino Manchester, meno bonifico se in [illegible] sciolti. Sali di calce: acetato bruno invariato e [illegible] rica buona qualità, quotato da Ls. 5,5 a [illegible] ex magazzino Manchester; Welsh tendente al rialzo per consegne future. Sale ammoniaca, invariato: prima Ls. 35, seconda a 33 per tonn. Acidi, sostenuti: il tartarico a ls. 1/2d., il citrico da ls. 2 1/2d. a ls. 3d. l'estero, l'inglese a ls. 2 1/2d.; ossalico da 3s. a 3s. 12d., secondo la qualità. Borace e acido boracico, calmi. Cremortartaro: quotasi [illegible] 79s. a 80s. per *cwt* la migliore qualità BP. [illegible] qualità bianca ordinaria a 76s. Sale in [illegible], fermi a 26s. per tonnellata sul vagone.

Mercato di Roma

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI
Dal 2 all'8 ottobre.
(Fuori dazio).

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	125 —
Buoi e vacche da erba	"	105 —	110 —
Vitelli da latte	"	150 —	160 —
Vitelli di campagna	"	140 —	150 —
Abbacchi di tutta stagione	"	64 —	— —
Salami romani entro dazio	"	160 —	190 —*
Prosciutti di Modena vecchi	"	220 —	230 —*
Prosciutti di Milano uso Gratz	"	200 —	210 —*
Mortadelle di Bologna nuove	"	200 —	210 —*
Salami di Milano Crespone	"	236 —	240 —
Cotechini e zamponi di Modena	"	170 —	190 —*
Coteghini di Bologna	"	160 —	165 —
Lardo	"	117 —	20 —*
Grano tenero della prov. romana 1. q.	quint.	— —	18 75
Grano id. id. id. 2. q.	"	29 —	28 25*
Fiore di Farina N. 00	quint.	39 50	40 —
id. id. " 0	"	38 —	38 50
id. id. A " 1	"	36 50	37 —
id. id. B " 2	"	35 50	36 —
id. id. C " 3	"	34 —	34 50
id. id. D " 4	"	32 —	32 50
id. id. V " 5 sacco comp.	"	21 —	22 —
Avena nostrale nuova 1. q.	quint.	19 25	18 50*
Avena id. 2. q.		18 75	19 —*
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	— —	65 —
Pasta " " 1	"	— —	53 —
Pasta " " 2	"	— —	47 —
Pasta " " 3	"	— —	39 —
Crusca	"	— —	15 —
Cruschello	"	— —	14 —
Patate di Rieti	"	6 50	7 —*
Patate di Viterbo	"	6 50	7 —*
Castagne fresche	"	18 —	18 50*
Castagne scelte marroni	"	22 50	24 —*
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	298 —	308 —*
Burro di Milano 1. q.	"	288 —	290 —*
Burro di Milano 2. q.	"	278 —	286 —*
Burro di Reggio Emilia	"	— —	258 —*
Formaggio pecorino nuovo salato	quint.	134 —	136 —*
Uova in partita dazio compreso	mille	— —	80 —*
Uova mezzane	"	— —	60 —*
Petrolio d'America (rubino)	cassetta	31 —	31 50*
Petrolio di Filadelfia in cass. orig.	"	28 30	28 60*
Petrolio Splendor Pensilvania	cassetta	24 30	24 40*
Petrolio Caucaso in vagoni cisterne	quint.	77 50	78 50*
Petrolio Royal in cass. originali	cassetta	23 10	23 20*
" rifatte	"	22 60	22 70*
" Adriatique in cassette orig.	"	22 80	23 90*
" " rifatte	"	22 20	22 30*
Vino Romano sul posto	Ett.	22 50	27 50*
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1a	"	28 —	33 —*
" " 2. q.	"	25 —	30 —*
Vino di Monteporzio	Ett.	22 50	27 50*
Vino Genzano, Albano, Civitalavina	Ettol.	25 —	27 50*
Vino di Velletri	"	20 —	22 50*
Vino del circondario di Viterbo	"	17 —	19 —*
Vino di Zagarolo	"	17 —	20 —*
Vino di Anzio e Nettuno	"	20 —	22 50*
Vino di Olevano	"	20 —	20 —*
Vino di Barletta superiore	"	27 —	28 —*
Vino di Barletta qualità corr.	"	28 —	25 —*
Vino di Lecce e Gallipoli	"	23 —	25 —*
Vino di Bari e circondario rosso	"	19 —	21 —*
" bianco	"	21 —	23 —*
Vino di Brindisi	"	21 —	24 —*
Vino di Sardegna bianco	"	22 —	24 —*
Vino Sardegna rosso	"	20 —	25 —*

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO A. CANESTRELLI

Quei segnati con asterisco sono prezzi *nominali* che vennero, per mancanza di assegno, accertati mediante informazioni assunte dalla Sezione Sindacale.

PLATTI LUIGI, gerente.

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

VII.

La risurrezione di Adamo

con tutti i morti della sua Nazione.

In Nome di Dio Padre Onnipotente

Il giorno diciassette di maggio alle ore nove del mattino, mi chiamò l'Eterno Padre e mi disse: Figlia pura ed innocente, vieni sull'alto dei Cieli vicino ai Miei Piedi, e lì ti fermerai per mezz'ora anche per riposare i tuoi nervi avviliti e sbattuti per le fatiche e peccati, che hai pagati del mare da che gli uomini hanno cominciato a girare sul mare stesso: va vicino alla Mia Fonte particolare, dove sta poggiata la forza della mia Potenza, e lì ti prendi l'acqua Mia vivissima per pulirti l'innocente tuo corpo da tante macchie, con cui il mare ti ha coperto colla sua superbia che gira, e fa camminare anche tutti contro la Mia volontà. Prendi questo terzo mio vasettino, che sta vicino ai miei Piedi, che è il più bello e nobile regalo, che ho potuto fare all'uomo per crearlo e dargli morte e risurrezione; e questo terzo vasettino lo ho riserbato per ricordo al primo uomo da Me creato dopo dieci secoli da che formai e creai il Sole Potenzioso Brillantino, e colla fiamma che il Sole spandeva sulla terra, con essa a destra del Mio Giardino il Sole stesso Mi formò il primo uomo di creta per Mia prima riconoscenza. Questo primo uomo fu rubato da due demoni, e questi due demoni posero Eva nel peccato, e nella privazione dei Miei beni con tutti i suoi figli. E questa tua venuta che fai questa mattina sarà per risurrezione del primo uomo con tutta la sua famiglia e Nazione.

Prenditi questo vasettino e le tre chiavi con cui serrasti il Mio Giardino quando cacciasti Adamo, e lo mettesti nella penitenza; apri il Giardino e lascialo aperto senza mai serrarlo più. Al lato sinistro del Giardino sta un albero chiamato Pianta di olio di premurata e raffinata carità, e sotto quella Pianta metterai il vasettino, e colla forza della Mia Potenza bussa tre volte quella Pianta, e ne farai scendere sette stille di olio dentro al vasettino, e dopo lo copri col pannetto di seta celeste chiaro, che si trova sull'albero di lauro in mezzo alle foglie odorose, affinchè quella forza sublime non si svanisca e l'uomo non perda le sue forze nell'ora della sua morte per fare la penitenza secondo le proprie opere.

Con quest'olio di premurata e raffinata carità anderai a liberare Adamo con tutta la sua famiglia e Nazione, che si trovano sepolti fuori del Giardino a lato sinistro vicino alla porta di ferro bianco lavorata di argento di color rosso, e quando sarai arrivata esci fuori della porta del Giardino, e troverai una siepe lavorata tutta di piante odorose fatta dai figli di Adamo con lavoro raffinato. Sulla fossa, ove sta sepolto Adamo ci sta un bastone di albero piangente con tre foglie vicino, la prima è di lauro, la seconda è di vite, e la terza è di persico, e sulla pianta del bastone per segno ci sta una Mia Statuetta di creta fatta proprio come Io sto sul Mio Trono, e fu lavorata dai figli di Adamo, e cioè dal secondo e terzo nella piccola età, il secondo era maschio ed il terzo era femmina, per ricordarsi ove stava sepolto il loro padre.

Dove sta sepolta la loro madre posero una vite di uva nera con cinque grappoli di uva, che figurano i cinque figli di Eva, una femina e quattro maschi, e questa vite sta ravvolta intorno ad una pianta di olivo. Sul posto, ove stanno sepolti i loro figli, ci sta un grande albero di persico pieno di frutta, che è quello proprio che mangiò Eva in parte quando uscì dal suo nido prima che avesse ricevuto l'anima, e l'altra metà del detto frutto la buttò, e si trova anche ora secco nel Mio Giardino. Va subito, o Figlia, perchè il tempo è breve, ed Adamo ha finita la sua penitenza, ed i due demonii hanno finiti i loro giri in generale per restare ligati ed oppressi al loro posto: ed ora spoglieremo Adamo con tutt'i suoi figli di quelle vesti piene di peccati, e le indosseremo a questi due demonii, che sono la rovina di tutte le anime, ed in quel luogo stesso, donde esce Adamo coi suoi figli, in quel luogo stesso sprofonderemo questi due demonii altri cinquecento metri al di sotto di quel posto come misura la Mia Giustizia.

Passa al Mio lato sinistro e cammina un poco, e troverai una via larghissima con una iscrizione vicino ad essa che dice: " Via mai più camminata „ e questa via gira intorno al Mio Giardino, e va a finire vicino alla porticina, ove sta sepolto Adamo. Intorno alla loro sepoltura troverai un muro di ferro fatto da molti Potenti un secolo dopo uscito Adamo dal Mio Giardino come luogo santo e riserbato, e come memoria del loro padre, che era il primo uomo della spiegazione per far conoscere il Mio Nome.

Colla mano tua sinistra bussa quel muro di ferro in Mio Nome, ed esso subito si aprirà, e dopo che sarai entrato troverai una porticina in mezzo alla siepe, e questa è lavorata con ogni specie di foglie di piante di vario colore raccolte al lato di fuori del Mio Giardino con tre legni, che la sostengono, e le foglie sono imbastite colle piante raffinate di albero piangente, che sono durissime a spezzarsi lavorate dalla propria figlia di Adamo che era amata da Me per la Sua virtù del rispetto che portava al suo genitore, e perchè ella ebbe Mie Benedizioni.

Entrata che sarai ti fermerai vicino alla porticina, e lo chiamerai la seconda volta e gli dirai: Adamo, ecco l'Agnella che rischiarò le tue tenebre e ti mise a tuo posto, questa stessa Agnella è ritornata per arricchirti e darti il perdono dei tuoi peccati, e mandarti a salutare il Dio della gloria: e nel dirgli queste Mie parole si scovrirà la sua sepoltura, e vedrai dove egli riposa, e lo troverai cogli occhi pieni di lagrime e colla sua testa che riposa sopra il suo braccio destro, ed il suo corpo è sepolto dentro un lago di sangue nero. Scopri il vasettino coll'olio, e la punta di quella bandiera, che sta sulla sua sepoltura colla Mia Imagine di creta, bagna dentro al vasettino coll'olio, e tocca Adamo in tre parti del corpo, cioè sui piedi, sul cuore ove riposa l'anima, e sulla fronte dove il Sole gli diede la sua amarezza quando lo formò nel mondo. Il suo corpo è un pezzo di creta nera, e la sua faccia è di carne; con quest'olio vieni a dargli nascita, morte, e risurrezione, e con queste tre sostanze divine che gli darai, egli resterà vivo, salvo, e benedetto in eterno; e dopo che lo avrai arricchito lo farai entrare nel Mio Giardino a quel posto, dove fu formato dal Mio Sole Potenzioso Brillantino, e lo fermerai ivi fino a che Io non venga per vedere le sue impressioni.

Prendi il vasettino di pane e porta a mangiare alla compagna di Adamo, e quando in nome della mia Potenza scovrirai la sua sepoltura, la troverai che dorme tranquilla in un fosso di fuoco di terra annerita, che si stringe ed allontana dal suo corpo per lo spavento della Giustizia, che la minaccia, con un serpe che gli ha rosa tutta la bocca, ed un rospo che le ha rosicchiati tutt'i suoi visceri, e tutti due questi animali li legherai e li metterai al loro posto, ed essa la tirerai fuori, e le metterai il pane di Mia Sostanza nella bocca. la ravviverai colla forza Mia Divina, e la sazierai in eterno.

Anderai sul posto, ove stanno tutti i suoi figli, ed in Nome della Mia Potenza tu aprirai quelle porte, ove stanno racchiusi, e lì li troverai tutti posti a sedere ognuno alla propria sedia chiusa, e colle mani elevate al Cielo che pregano il Mio Nome a perdonare alla loro madre il danno arrecato ad essi per tanti secoli con tutti i loro discendenti, li caccerai da quel luogo, e li porterai insieme colla loro madre nel Mio Giardino vicino al loro padre: darai anche un'assoluzione a tutti quelli che si trovano sepolti vicino a questa famiglia, li benedirai egualmente, e li accompagnerai alla Fonte generale a godere il Mio benigno Paradiso.

Figlia, nel dire tu le parole della Mia Assoluzione si alzerà Adamo da quel lago di fango nero, che bolle come una caldaia, ed ha disseccato il braccio destro, sul quale era poggiata la testa, ed è di statura alto e secco tutto coverto di pelle di pecora nera, intorno alla sua vita tiene una grande cintura di pelle bianca di pecora larga due palmi, e nella mano sinistra ha una zabba curva di ferro larga un palmo, ed il manico è lungo sette palmi, e quando tu, o Figlia ti avvicini ad esso, egli cogli occhi accecati ti guarda, e ti dice perchè non conosce chi sei. " Tu sei quella che sei venuta a rubare il Giardino del mio Padrone? Io con quella zabba che ho in mano ti caccerò via, e non ti farò mai padrona del mio lago di fango ove sto: io per rinforzo chiamerò la mia compagna per distruggere la vista di te, che sei venuta per opprimermi ed affannarmi. E tutto disturbato comincia a gridare: ecco io chiamerò la mia terza figlia, che tanto mi rispetta, e ti farò battere colle legna, che stanno vicino alla porta, e ti farò punire da quel Padrone, che ci ha messi in questo posto. Figlia, tu non farai alcun conto delle sue parole, nè cambierai aspetto, solo riceverai una triste impressione dalle sue tumultuose parole, e colla forza della Mia Potenza lo rimetterai al suo posto, e gli dirai: Adamo, vieni con me nel Giardino del Mio Divin Genitore a quel posto, ove il Sole Potenzioso Brillantino ti circondò colla sua amarezza, e lì ti fermerai finchè il Re della Gloria verrà a ritirare i suoi doni, che aveva posti su di te per la riconoscenza del suo Nome, che è appunto la preziosa tua anima chiamata il frutto della sua Potenza.

Dopo va al posto ove sta sepolta Eva, e le dirai: " Donna carnale e maligna, esci da questo luogo; tu sei stata quella che hai fatto nascondere il Nome di Dio, ed hai fatto penare tanto i miei visceri coi tuoi peccati? Alzati, non più dormire in peccato; alzati che è arrivata l'ora che tu devi andare al tuo posto, ed io debbo alzare la bandiera del trionfo innanzi agli occhi di Dio ed in tutto il mondo per far conoscere il suo potente Nome. Nel dire queste parole si scoprirà la terra, e vedrai Eva che dorme poggiata colla testa sopra un cuscino di pelli, e non si sveglia; ma tu le dirai: In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a suo posto, ed allora essa si alzerà cogli occhi disseccati ed invecchiata, e ti dirà: " Chi sei tu che hai avuto tutto questo ardimento di venire a svegliare me così oppressa dal mio sonno? Che audacia hai avuta tu di entrare nella mia abitazione e farmi alzare in pochi minuti senza permesso del mio Adamo? Ecco che io lo chiamo per farti punire, e per non avere a fare con te, che non conosco chi sei, nè a chi appartieni. Tu le dirai: donna inferma! rimetti la tua lingua al suo posto, e prendi questo pane, che è Sostanza Divina, e pulisci la tua bocca annerita di veleno che il serpe ti ha lasciato per suo ricordo, esci da questo luogo mistico ed infernale e va nel Giardino a quel posto, dove uscisti dal tuo nido. E dopo che avrai dette queste parole prenderai due ramoscelli di olivo, le metterai nella sua bocca per non farla vedere da Me con quell' orrendo sfregio che tiene sulle sue labbra, e portala cinque passi lontana da Adamo nel luogo, donde tutti due uscirono.

Va al posto, ove stanno i suoi figli, ed in Nome della Mia Potenza si aprirà il posto, ove essi si trovano racchiusi: tu entra dentro, e troverai cinque sedie a poltrone, ove essi stanno a sedere, ed hanno le loro mani poggiate su quella striscia di legno che è posta innanzi al loro stomaco.

Prendi il vasettino col pane sciolto nell'acqua, li benedirai, e loro dirai: Risorgete, o figli di Adamo, per virtù dell' innocenza della Divina Agnella, ed uscite da questo posto pieno di raffinata penitenza, ed andate in Paradiso a riconoscere il Mio Divin Genitore, che si trova nell'alto dei Cieli, ed ivi canterete un inno di gloria alla sua infinita Maestà, e prima di montare sul Paradiso andate nel Giardino vicino ai vostri genitori, e da quel posto stesso partirete per la serenità eterna.

E mentre tu manderai questi figli di Adamo nel Mio Giardino, ove aspettano i loro genitori, vedrai i morti della loro Nazione, che sono sepolti in quei dintorni, scatenarsi a milioni, e chiedere le tre ricche Mie Sostanze come quelle che hai date ad Adamo con tutti i suoi figli.

Figlia, con questa risurrezione, che tu oggi fai, hai già completata l' opera del primo uomo, e già sono finiti i peccati del mondo ed in tutti i punti, ed è già arrivata l'ora che le Mie ricchezze si sentiranno rimbombare in ogni parte del mondo, ed in ogni altro luogo da Me creato: ecco il Mio Trono è già innalzato in mezzo al mondo colle meravigliose Mie Festività Divine, ed ogni cuore mi loda e mi magnifica nella Mia Dignità.

Figlia, hai già finito di modificare i danni della prima donna, ed ecco che il Mio Nome per mezzo di te che sei la Mia unica Figlia si spanderà da per tutto, e tu sei la prima ed ultima Agnella da Me creata e fatta a Mia imagine, ed il tuo corpo innocente è formato col fiato della Mia purezza; ed ecco che Io colla reale Mia Persona vado a vedere il luogo della loro sepoltura, se tutto è pieno di Mia Giustizia raffinata secondo la Mia Volontà.

Ed ecco che Io prendo quella catena di argento raffinato che aveva dato ad Adamo ed Eva, e la cambierò in ferro annerito di mistico fuoco consumato, ed incatenerò quei due demoni serpe e rospo che sono figlio e madre, e la farò tanto lunga da poter ligare madre e figlio in quel posto stesso, ove stava sepolta Eva, ma cinquecento metri al disotto, affinchè nè possano fare ombra al mistico inferno da Me formato, nè agitare più il mare superbo da Me creato.

Andiamo, o Mia Divina Agnella, ed Io mi fermerò sul posto della sepoltura di Eva, e lì stesso sprofonderemo questi due demonii per non farli girare più in eterno.

Tu chiama Basilio Fulbo, vero figlio del Pontefice Matteo, che è il serpe, e questo Matteo era il Pontefice della Palestina: chiama Rachitica Telio, che è la rospa, e così si chiamava anche la madre di Claudio Telio, vero genitore di questa rospa, e portali tutti due vicino ai Miei Piedi, perchè Io colla stessa catena, colla quale essi ligarono Eva nel peccato, ligherò questi due esseri che hanno fatto ombra al Mio Trono reale.

Figlia, Io li ligo a Mia Volontà ed a Mia Disposizione, e li stringo in modo da farli penare eternamente, e chiamare su di loro la Giustizia, che essi hanno fatto mettere negli inferni sparsi per tutto il mondo, e su questa catena per non farla da essi spezzare metterò un suggello infernale che è chiamato suggello di primo ed ultimo peccato. Con tre parole li subisseremo in questo pozzo " Giustizia orrenda senza mai più finire - Privazione senza mai più uscire.

Condanna senza mai più essere sciolto in eterno. cinquecento metri al di sotto del posto di Eva, là penare senza mai più sentire questi due nomi: *peccato* che è il figlio, e *fiamma* che è la madre; scendete, o maledetti, in nome della Mia Potenza e per virtù dei visceri innocenti della Mia Agnella, che mette ognuno al suo posto.

Prendi questa piccola bandiera posta dai figli di Adamo sul luogo, ove stava sepolto, e portala con te, e la vite coi cinque grappoli di uva nera che figurano i cinque figli di Eva coll'albero di olivo in cui è poggiata la vite strappali, e lì porterai in Paradiso, ove faranno l'eterna dimora Adamo con tutta la sua discendenza. Subito quel lago nero di fango lo farò Io aggrumire, ed il fosso della compagna del primo uomo lo farò serrare, e tu, o Figlia, obbligherai tutto il mondo a maledire questi due demoni in eterno, mai più compariranno a toccare i luoghi da Me creati tanto quelli del mondo, quanto quelli degli altri siti fatti colla Mia Potenza; questa è la forza della Mia Potenza, e questa è l'opera e la virtù della tua innocenza, il mondo poi farà il suo resto con questi due demoni, che sono stati causa della sua rovina e tribolazione, che lo ha reso desolato e selvaggio. Andiamo, o Figlia, nel Mio Giardino, e prima d'entrare volgiti indietro e da un'assoluzione e benedizione generale a tutti i discendenti di Adamo, morti e vivi, che si trovano ancora nel mondo. ravviva le loro anime e fortifica i loro corpi, parla a tutti e fa capire le Mie grandezze, e spiega loro che sull'alto dei Cieli esiste un solo Dio che è unico loro Padre che regge e mantiene tutto colla sua raffinata sapienza, ed impara a tutti come debbono amare e venerare il suo Nome, e fa innalzare il Mio ricco Trono in mezzo a quelle anime morte nel peccato. Rimetti tutti al loro posto senza distinzione di alcuno, e fatti rispettare come la Mia reale Persona, perchè hai pagati i loro peccati col sodisfare la Mia Giustizia che io teneva alzata su di loro pei sette Firmamenti da essi profanati.

Chiama Adamo il primo, e fatti riconoscere come Regina e padrona di tutte le Mie proprietà, perchè Io non ho bisogno di alcuno, mantieni tutti a freno in nome della Mia Potenza per sciogliere e ligare, perchè come raffini tu la virtù sulla terra, così la pronunzio Io sull'alto dei Cieli, e come punisci tu sulla terra, così Io li segnerò sull'alto dei Cieli con lettere cifrate e mistiche. Scrivi questo giorno, le ore ed i minuti di questa grande Festività, che Io fo per Adamo con tutt'i suoi figli che verranno appresso, e fa capire, che quest'oggi diciassette Maggio 1897 dalle ore nove del mattino sino alle ore dodici, cioè mezzogiorno, hai lavorato con doppia fatica a liberare Adamo con tutt'i i suoi figli, e fa capire anche la ricchezza nobilissima della Mia Potenza, che legati i due demonii un'ora prima di mezzogiorno, li ho maledetti e sprofondati senza mai molestare più in eterno i luoghi tutti, e le anime da Me create, e col furore della Mia Giustizia ho fatto aggrumire di sassi di fuoco d'inferno abbruciato quei luoghi, ove sono scesi questi due demonii senza vederli mai più in eterno.

Chiama Adamo, e gli consegnerai quella piccola bandiera, che i suoi figli posero sulla sua sepoltura con quella Mia Imagine di creta.

Chiama la sua compagna, e le consegnerai la vite di uva nera coi cinque grappoli, che figurano i cinque suoi figli. Chiama i suoi figli e dirai loro che la chiamassero, e la riconoscessero come loro vera madre, perchè in tutti gli anni che è stata in mezzo a loro l'hanno maltrattata come causa della loro miseria e privazione. Chiama in Mio Nome il primo figlio di Adamo, e gli dirai, che lasciasse quel grande coltello di legno, che tiene in mano, col quale ferì il suo fratello secondo per invidia e gelosia, perchè nei suoi visceri predominavano tutti due i demonii, come primo figlio di Eva peccatore; prendi quell'albero di olivo, che stava sulla sepoltura della sua madre, e fallo due parti, una la darai al primo, e l'altra al secondo figlio, e della parte data al primo figlio ne farai altre tre parti, e le darai agli altri tre figli. Prendi un poco di pelle di lana che tiene addosso il primo figlio, e copri con essa quella grande ferita che fece al suo fratello al lato destro della gola quando l'uccise con quel grande coltello di legno; e col pane sciolto nell'acqua del mio vasettino gli farai pulire al suo fratello tutto quel sangue che gli restò addosso quando l'uccise, perchè per scempiaggine i loro genitori lo seppellirono senza pulirlo e senza guardare neppure il danno che gli aveva fatto il fratello col suo delitto; quel sangue gli è disseccato addosso, e si veggono tanto chiare le impressioni, che fa spavento a chi lo guarda in Paradiso.

Chiama il secondo Firmamento che è l'Angelo difensore che sta con Me sull'alto dei Cieli come difensore della Mia Potenza, e che tiene la virtù di difendere i vivi ed i morti, e gli dirai, che suonasse la tromba della pace e della risurrezione, e mi si facesse incontro, perchè il Re della Gloria già ritorna sull'alto dei Cieli cogli antichi e nuovi pezzenti, che da Me saranno arricchiti colla bianchezza e purezza della tua innocenza. Chiama tutti questi che verranno in Paradiso, consegna loro un ramoscello di albero del Mio Giardino per ciascuno, e che si mettessero tutti in atteggiamento di partenza, tutti gli uomini al lato destro, e tutte le loro compagne al lato sinistro, ed i loro figli tutti in mezzo. Chiama tutti quegli Angioli, che tieni a tua casa racchiusi dentro alla nera città di Roma da Me tanto odiata, financo il loro Angelo custode; che figura da loro padre, fa loro cantare un'inno di benedizione e di lode con concerto raffinato, che sembrerà una pace divina non mai gustata da Adamo coi suoi discendenti. Vieni, Figlia, al Mio lato destro, ed usciamo dal Mio Giardino, e passeremo per quella porta, ove si ammira il punto della Mia raffinata Sapienza, e monteremo per la via della Potenza chiamata Strada di Risurrezione. Figlia, fa entrare tutti questi Miei pezzenti in Paradiso per la porta sinistra, ed Io coll'Angelo del secondo Firmamento entrerò per la porta destra e salirò sull'alto dei Cieli, e tu fermerai Adamo con tutte le altre anime vicino alla Mia Fonte viva e miracolosa per bene schiarire i loro occhi pieni di nere nubi per tanti secoli, e ad essi lascerai le tre ricche Mie Sostanze, e li benedirai in Nome della Mia Potenza, che li santifica e li ravviva in eterno.

Figlia, fa sapere a tutto il mondo, che Adamo non ha mai commesso peccato nel Mio Giardino colla sua Eva; ma invece Adamo è stato l'uomo più esatto, serio, modesto, ed eroico nella virtù. I peccati fatti da Adamo che più hanno irritata la Mia Giustizia sono state le bestemmie e sono queste. Mandò una bestemmia alla Nazione detta dei Formai, e colla sua bestemmia tutte quelle persone sono divenute formiche.

Mandò un'altra bestemmia alla Nazione detta Scimarra, e tutte quelle persone sono divenute animali detti Scimmie dal mondo.

Mandò un'altra bestemmia alla Nazione detta del Gattarro, e tutte quelle persone sono divenute animali detti Gatti dal mondo.

Mandò un'altra bestemmia alla Nazione detta del Rostone, e tutte quelle persone divennero animali detti oggi dal mondo Mosconi.

Mandò un'altra bestemmia alla Nazione detta Pavarda, e tutte quelle persone divennero animali chiamati dal mondo Pavoni.

Mandò un'altra bestemmia alla Nazione detta Ronica, e tutte quelle persone divennero animali detti oggi dal Mondo Donnole, e tante altre, di cui ti farò la spiega quando la Mia Volontà si compiace di fartele mettere a nota. Per queste Donnole si dispiacque Adamo della sua bestemmia, e le benedisse in Nome della Mia Potenza, e dove queste si trovano portano con sè le benedizioni che mandò Adamo, che erano le Mie stesse benedizioni.

Figlia, farai sapere a tutti che quando Adamo uscì dal Mio Giardino trovò preparata ogni cosa che serviva pel lavoro da Me apparecchiata un secolo prima della sua creazione, e trovò financo tre casette, una cioè più grande, e due più piccole a piano terreno lavorate di terra rossa raffinata con tre lettini di legno, e tre panni per coprire i letti; e questi tre panni li aveva Io fatti lavorare da tre uccelli due più grandi, ed uno più piccolo i primi da Me creati cioè l'Aquila, il Corvo, e la colomba con erbe secche raffinate e paglie di nobilissimo lavoro. Gli feci trovare la zabba, il martello, un coltello di legno assai grande, tre chiodi, le scarpe di pelle raffinata, e tre pani, e di questi pani quanto più ne tagliava tanto più ne cresceva, e questi durarono sino a che la malizia dell'uomo lo cambiò a suo modo; e trovò anche una pianta di olio di premurata e raffinata carità, che gli serviva per cuocere il pane, tre piatti di creta, uno verde, uno giallo, ed un altro viola, ed un animale di ogni specie di quelli che servivano per suo uso, ed altri oggetti che non sono necessarii a spiegarli, perchè l'uomo bene li intende; e tutte queste cose le trovò alla porta di fuori del mio Giardino, ed Adamo non seppe ben adoperare tutti questi Miei tesori che trovò, finchè furono tutti distrutti, ed ora la forza della Mia Potenza li rinnova per far conoscere chi è il Dio di potestà sempiterna.

Figlia, fa sapere pure a tutti, che quel lago di fango nero, ove stava Adamo, non gli è stato dato dalla Mia Giustizia, ma dalla menzogna del mondo, che dice, che aveva egli commessi peccati; ma invece Adamo non è stato mai uomo debole a commettere peccati d'impurità, ma sempre savio e geloso di sè stesso.

Or che libero Adam sei
Da quel fango puzzolente
Loda Dio eternamente
Senza mai ingannarti più.

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a sua posto, e fa che scenda su di noi la tua santa e bellissima assoluzione sul Cielo, sulla terra, sul purgatorio e sull'inferno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il tuo santo trionfo divino per benedirci, santificarci ed illuminarci in eterno. Amen.

In nome di Dio Padre Onnipotente che ci salva, ci benedice in eterno. Amen.

Inno
che fa a Dio Padre la sua Figlia per la risurrezione di Adamo.

Sù dell'alto Ciel m'invita
Il supremo Re di amore
Ch'è sì ricco nel suo Cuore
E richiama tutti a sè.
Una nobil fonte stavvi,
Vi dimora la bellezza
Di Dio, fonte di ricchezza,
E sublimi verità.
O Giardino vago e bello,
Ove il Sol discese, e il figlio
Del suo fiato Adam periglio
Non ebbe ivi di reità.
Donna sciocca che facesti?
Contro Dio hai tu peccato,
I tuoi figli hai tu privato
D'ogni bene e santità.
O Gran Padre tu dal Cielo
Perdonasti Adamo indegno;
Tutti accogli nel tuo Regno
I suoi figli per pietà.
Un'agnella su dal Cielo
Dal suo fango Adam solleva,
Ed i figli insiem con Eva
Mette accanto al genitor.
Di Dio in Nome Adam chiamai
Gli dissi entra nel Giardino,
Lì ti fermi, e a te vicino
Gli altri tutti porterò.
Alla vista del mio Dio
Tutt'i morti con amore
Dànno lode al lor Fattore,
Che li salva per bontà.
Ricco un Angelo dal Cielo
Colla tromba incontro viene
Al Gran Dio che versa piene
Le sue grazie e i suoi tesor.
Io li posi in Paradiso
A sinistra della Fonte:
Le sostanze di Dio pronte
Diedi lor per carità.
Benedetto e lieto giorno!
Su nel Cielo a Dio sia lode,
Da chi ha vinto, e sempre gode
La beata eternità.

Figlia, fa sapere a tutti Re e Regine, Imperatori e Principi, e persone tutte nobili e borghesi che tu ci hai molti avvisi tanto per le loro anime, quanto per le faccende che li riguardano nel tempo, e chiunque volesse parlarti potrà per ora indirizzarsi alla Direzione del Popolo Romano *per sapere il da farsi; e quando tutti gli animi saranno tranquilli e calmi, allora sarà a tutti fatto palese il luogo della tua dimora.*

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	15,15	18,—	festivi	—	—
Bagni a.	6,38	7,38	10,32	12,32	16,29	19,3		—	—
Tivoli a.	—	8,16	11,10	13,16	17,1	19,46		—	—
Tivoli p.	festivi	6,46	8,37	11,54	15,39	17,30	19,12	—	—
Bagni p.		7,22	9,25	12,32	16,21	18,8	19,49	—	—
Roma a.		8,22	10,43	13,30	17,33	19,16	20,10	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia